

**BOZZA**

Documento in fase di revisione  
Per correzioni e segnalazioni scrivere a:  
[info@lisolachece.org](mailto:info@lisolachece.org)

Copyright by IFOAM © 2008

IFOAM È L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE CHE RIUNISCE I MOVIMENTI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA IN TUTTO IL MONDO.  
LA MISSIONE DI IFOAM È ACCOMPAGNARE, COORDINARE E ASSISTERE I MOVIMENTI BIOLOGICI NEL PIENO RISPETTO DELLE LORO DIVERSITÀ.  
IL NOSTRO OBIETTIVO È L'ADOZIONE MONDIALE DI SISTEMI ECOLOGICAMENTE SANI, SOCIALMENTE ED ECONOMICAMENTE BASATI SUI PRINCIPI DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA.

Tradotto in italiano da:  
Associazione L'isola che c'è  
Progetto PER UNA PEDAGOGIA DELLA TERRA

In attesa di approvazione ufficiale di IFOAM

L'isola che c'è - rete comasca di economia solidale  
Tel. 031.4451154 - Cell: 331.6336995  
Email: [info@lisolachece.org](mailto:info@lisolachece.org)  
Sito: [www.lisolachece.org](http://www.lisolachece.org)



# SISTEMI DI GARANZIA PARTECIPATA



Casi di studio da:

**BRASILE**  
**INDIA**  
**NUOVA ZELANDA**  
**STATI UNITI**  
**FRANCIA**



## SOMMARIO

# SISTEMI DI GARANZIA PARTECIPATA

## SOMMARIO

### PREFAZIONE

### INTRODUZIONE

1

## **1. FONDAZIONE KEYSTONE, INDIA**

**4**

“Costruire una garanzia locale per prodotti locali”

### Storia e sviluppo di Keystone

4

Perché un sistema di garanzia partecipativa?

4

Sviluppo di un nuovo approccio

6

### Il sistema di garanzia Keystone

6

Scopi e attività

6

Creare fiducia: ispezione integrata con monitoraggio ecologico

7

Struttura e gestione di Keystone

7

Il processo di certificazione

7

Documenti importanti

9

Requisiti e norme

9

Il simbolo di qualità di Keystone

9

Trasparenza

9

Finanziamento e sostenibilità economica

9

Status legale

10

Riconoscimento

10

Altre aree di sostegno per piccoli agricoltori

10

### Conclusioni e prospettive

10

### Contatti

11

## **2. AGRICOLTURA BIOLOGICA IN NUOVA ZELANDA**

**12**

“Una valutazione di agricoltori fra pari”

### Storia e sviluppo dell'agricoltura biologica in Nuova Zelanda

12

Perché un sistema di garanzia partecipata?

12

Sviluppo di un nuovo approccio

12

### Il sistema di garanzia dell'agricoltura biologica in Nuova Zelanda

13

Portata delle attività

13

Creare fiducia: un sistema di analisi fra pari

13

Struttura e gestione dell'agricoltura biologica in Nuova Zelanda

14

Il processo di certificazione

15

Documenti importanti	17
Requisiti e norme	17
Il simbolo di qualità dell'agricoltura biologica in Nuova Zelanda	17
Trasparenza	17
Finanziamento e sostenibilità economica	17
Status legale	18
Riconoscimento	18
Altre aree di sostegno per piccoli agricoltori	18
<b>Conclusioni e prospettive</b>	<b>18</b>
<b>Contatti</b>	<b>19</b>
<b>3. ECOVIDA LA RETE AGRO ECOLOGIA, BRASILE</b>	<b>20</b>
"Sviluppare credibilità"	
Storia e sviluppo della rete agro ecologica di Ecovida	20
Perché un sistema di garanzia partecipata?	20
Sviluppo di un nuovo approccio	21
<b>Il sistema di garanzia della rete agro ecologica di Ecovida</b>	<b>22</b>
Portata delle attività	22
Creare fiducia: sviluppare credibilità attraverso relazioni consolidate	22
Struttura e gestione della rete agro ecologica di Ecovida	22
Il processo di certificazione	23
Documenti importanti	27
Requisiti e norme	27
Il simbolo di qualità di Ecovida	28
Trasparenza	28
Finanziamento e sostenibilità economica	28
Status legale	28
Riconoscimento	28
Altre aree di sostegno per piccoli agricoltori	28
<b>Conclusioni e prospettive</b>	<b>29</b>
<b>Contatti</b>	<b>29</b>
<b>4. CERTIFICATO "COLTIVATO NATURALMENTE", USA</b>	<b>31</b>
"Garanzia partecipata sul web"	
Storia e sviluppo del marchio coltivato naturalmente	31
Perché un sistema di garanzia partecipata?	31
Sviluppo di un nuovo approccio	32
<b>Il sistema di garanzia del marchio "coltivato naturalmente"</b>	<b>33</b>
Portata delle attività	33
Creare fiducia: moduli on line e autovalutazione interattiva	33

Struttura e gestione	34
Documenti importanti	35
Requisiti, norme e riferimenti	36
Qualità, marchio e certificato	36
Trasparenza	36
Finanziamento e sostenibilità economica	37
Status legale	37
Riconoscimento	37
Altre aree di sostegno per piccoli agricoltori	37
<b>Conclusioni e prospettive</b>	<b>38</b>
<b>Contatti</b>	<b>39</b>

## **5. NATURE ET PROGRÉS, FRANCIA** **40**

“Un cammino per migliorare le pratiche”

<b>Storia e sviluppo di Nature et Progrés</b>	<b>40</b>
Perché un sistema di garanzia partecipata?	41
Sviluppo di un nuovo approccio	41
<b>Il sistema Nature et Progrès</b>	<b>42</b>
Portata delle attività	42
Creare fiducia	42
Struttura e gestione della Federazione Nature et Progres	43
Il processo di certificazione	43
Documenti importanti	45
Requisiti, norme	45
Il marchio di qualità di Nature et Progrés	46
Finanziamento e sostenibilità economica	46
Status legale	46
Riconoscimento	46
Altre aree di sostegno per piccoli agricoltori	47
<b>Conclusioni e prospettive</b>	<b>47</b>
<b>Contatti</b>	<b>48</b>

## PREFAZIONE

**Fondazione Keystone** nel Tamil Nadu, India, **Organic Farm in Nuova Zelanda**, la rete agro - ecologica **Ecovida nel sud del Brasile**, **Cerified Naturally Grown** negli Stati Uniti e **Nature et Progrés** in Francia rappresentano 5 organizzazioni che hanno sviluppato sistemi di garanzia con approcci diversi rispetto al normalmente considerato terzo partito della certificazione. Queste organizzazioni lavorano tutte con agricoltori e agricoltura biologica nel senso più ampio, cercando di elaborare sistemi di garanzia appropriati alle condizioni e alle tradizioni culturali ed ecologiche locali, dando enfasi agli aspetti sociali e ambientali che sono importanti per il sostentamento sostenibile.

I critici dei sistemi di certificazione lamentano che i costi e la rigidità del processo di certificazione creano una serie di barriere ai piccoli proprietari e alle fattorie familiari per certificarsi come biologici. Questi 5 diversi esempi di sistemi di garanzia partecipata, con il lungo lavoro che c'è dietro, mostrano che la certificazione di prodotti biologici non è qualcosa che possa definirsi un unico modello, né che la certificazione attuale può essere considerata un pacchetto pronto per sempre o una ricetta per garantire qualità e integrità del sistema di agricoltura. Così come l'agricoltura biologica scaturisce dalle condizioni locali ed è disegnata per essere adatta ai contesti culturali ed ecologici dei diversi territori, questi 5 esempi scaturiscono dalla storia e dallo sviluppo dell'agricoltura biologica nelle loro regioni. Di conseguenza si sono sviluppati in accordo con i bisogni dei principali utilizzatori della certificazione: gli agricoltori e i consumatori. Sebbene siano 5 situazioni totalmente diverse, hanno tutte lo scopo profondo di fare del sistema di garanzia partecipata uno strumento per migliorare le condizioni socio - ecologiche locali, incoraggiando la produzione e la trasformazione di piccola scala, per lo sviluppo di iniziative di mercati locali dove acquirenti locali possano identificare i prodotti biologici e fidarsi della loro origine e della loro integrità biologica.

Malgrado le differenze storiche, sociali, economiche ed ecologiche, i lavori di queste 5 organizzazioni hanno molte caratteristiche comuni. La fiducia viene costruita attraverso informazioni e le analisi fra pari costruite attorno a trasparenza e controllo sociale. La partecipazione di chi è coinvolto nell'organizzazione delle regole e del processo di certificazione, contribuisce all'educazione e al rafforzamento, valori che sono enfatizzati in tutti i 4 esempi. Le procedure sono relativamente semplici. È inteso che ci debba essere un minimo di burocrazia per mantenere bassi i costi per gli agricoltori e ridotto il tempo nel compilare moduli.

Nell'aprile 2004, il sistema di garanzia partecipata è stato per la prima volta sull'agenda a livello globale. Un laboratorio co - organizzato da MAELA (il MOVIMENTO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA DELL'AMERICA LATINA), IFOAM (FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI MOVIMENTI AGRICOLTURA BIOLOGICA) e Centro Ecologico a Torres, a Rio Grande do Sul in Brasile, ha analizzato e presentato una vasta gamma di iniziative esistenti e funzionanti con diversi approcci alla certificazione in tutto il mondo. Come risultato è stata elaborata una strategia per esplorare le potenzialità di questi diversi sistemi. Il primo compito è stato mettere a disposizione un documento concettuale che descrivesse cosa le diverse esperienze avessero in comune. Questi sistemi sono adesso descritti come Sistemi di Garanzia Partecipata (PGS). Il documento concettuale descrive i principi e gli scopi del PGS e può essere trovato sulla pagina web di IFOAM.

Un'altra attività richiesta dai partecipanti, è stata una descrizione di alcuni esempi scelti con cura di lavoro con PGS in diverse parti del mondo e con contesti ambientali differenti.

La presentazione dei 5 diversi Sistemi di Garanzia Partecipata è un passaggio nel processo per arrivare a conoscere, analizzare e valutare i diversi approcci alla certificazione. Questo opuscolo non è una guida completa su come costruire un PGS con tutte le sue componenti. Tuttavia, speriamo che serva come fonte di idee e ispirazione per chi sta pensando di fare lo stesso cammino.

## INTRODUZIONE

### **Sistemi di garanzia partecipata – visioni e ideali condivisi**

Ci sono dozzine di sistemi di garanzia partecipata al servizio di agricoltori e consumatori in tutto il mondo. Anche se i dettagli della metodologia variano, la coerenza dei principi fondamentali attraverso i paesi e i continenti è notevole. Gli elementi e le caratteristiche sottolineate qui dimostrano la nostra comune visione ma non hanno il senso di dirigere PGS attuali o futuri verso una conformità o “normalizzazione”. La vera linfa di questi programmi sta nel fatto che sono creati da agricoltori e consumatori reali che ne usufruiscono. Sono adattati in modo specifico alle singole comunità, alla loro geografia, alla politica e ai loro mercati. Questo documento di Elementi e Caratteristiche Chiave è poi rispettosamente presentato solo per mettere in evidenza quegli elementi che rimangono coerenti nei sistemi di PGS - le visioni così come gli ideali condivisi.

### **La filosofia PGS nasce dalla filosofia biologica**

I sistemi di garanzia partecipata sottoscrivono gli stessi ideali che hanno guidato i pionieristici agricoltori di ieri. I programmi PGS richiedono un approccio fundamentalmente ecologico all'agricoltura, che non utilizza pesticidi chimici di sintesi, fertilizzanti o OGM, e ancora oltre a questo mantengono agricoltori e lavoratori in una culla di sostenibilità economica a lungo termine e di giustizia sociale. Il mercato diretto locale basato sui programmi PGS incoraggia principalmente la costruzione di comunità, la protezione ambientale e sostiene le economie locali in genere.

### **Valori fondamentali**

I sistemi di garanzia partecipata condividono un obiettivo comune con i sistemi di certificazione di una parte terza nel fornire una garanzia credibile per i consumatori che cercano prodotti biologici. La differenza è nell'approccio. Come suggerisce il nome, la partecipazione diretta dei contadini e anche dei consumatori nel processo di garanzia non è solo suggerita ma richiesta. Questo tipo di coinvolgimento è assolutamente realistico in un contesto di piccole fattorie di zona e di mercati diretti che i PGS preferiscono supportare. La partecipazione attiva da parte di chi ha interesse sfocia in un grande rafforzamento per loro stessi ma porta anche maggiori responsabilità. Ciò richiede ai programmi PGS di dare grande priorità alla conoscenza e alla capacità di costruire – non solo per chi produce ma anche per i consumatori. Il coinvolgimento diretto permette ai programmi PGS di essere meno onerosi in termini di pratiche e nei requisiti di contabilità – elemento importante, dato che i sistemi di garanzia partecipata cercano di essere assolutamente inclusivi nel portare piccoli agricoltori in un sistema di produzione biologica. In contrasto agli esistenti programmi di certificazione che partono con l'idea che gli agricoltori devono provare di essere idonei alla certificazione, i programmi PGS usano un approccio integrato che comincia col costruire fiducia. Comincia da lì con trasparenza e apertura, in un contesto che minimizza le gerarchie e livelli amministrativi.

## Elementi di base

### 1. Visione condivisa

La forza fondamentale dei sistemi di garanzia partecipata sta nella visione condivisa consapevole che gli agricoltori e i consumatori hanno nei principi di base nel portare avanti il programma. Mentre i programmi PGS possono variare nel livello della partecipazione attuale, arricchiscono però la consapevolezza di come, perché e, non ultimo, di chi ne beneficia.

### 2. Democrazia diretta

I sistemi di garanzia partecipata sono basati su una metodologia che presuppone un coinvolgimento intenso da parte di chi è interessato nella produzione e nel consumo di questi prodotti. Regole e principi per la produzione biologica sono concepiti e applicati con il contributo degli interessi di tutti – produttori, consulenti e consumatori. La credibilità della qualità è una conseguenza della partecipazione.

### 3. Trasparenza

Tutte le persone coinvolte, inclusi gli agricoltori, devono essere consapevoli di come funzionano il meccanismo della certificazione partecipata e il processo decisionale e di come vengono prese le decisioni. Non significa che ogni dettaglio sia conosciuto da ciascuno ma che ci sia una comprensione di base di come funziona il sistema. La gente deve conoscere i criteri attraverso i quali si prendono le decisioni per redigere uno statuto biologico, specialmente la ragione per cui alcune fattorie non possono essere considerate biologiche per il momento. Quindi ci devono essere documenti scritti disponibili riguardo il PGS per tutti gli interessati. Le informazioni sensibili private e commerciali dei produttori raccolte durante l'operazione del PGS devono essere trattate in modo confidenziale. Tuttavia questa confidenzialità non deve essere usata per compromettere il principio della trasparenza. Questo può sembrare in contrasto con la trasparenza, ma un confine va tracciato fra la vita privata e le informazioni commerciali sensibili da una parte, e l'accesso alle informazioni che hanno lo scopo della trasparenza.

### 4. Fiducia – “approccio basato sull'integrità”

I sostenitori di PGS si rifanno all'idea che gli agricoltori sono affidabili e che il sistema della certificazione biologica dovrebbe essere un'espressione di questa fiducia. Dovrebbe riflettere la capacità di una comunità di dimostrare questa fiducia attraverso l'applicazione dei loro diversi meccanismi di controllo sociali e culturali, fornendo la supervisione necessaria ad assicurare l'integrità biologica sui loro agricoltori biologici. Di conseguenza, sono riconosciuti e ben accetti una varietà di meccanismi quantitativi e qualitativi specifici locali per dimostrare e misurare l'integrità biologica che vengono poi integrati nel processo di garanzia.

### 5. Percorso di apprendimento

L'intento della maggior parte dei PGS è stato quello di procurare più di un certificato, di fornire gli strumenti e le procedure per supportare una comunità sostenibile e lo sviluppo del biologico dove tempi e status degli agricoltori possano essere valorizzati. È importante che il processo della garanzia contribuisca alla costruzione di reti di conoscenza che siano composti da tutti gli attori coinvolti nella produzione e nel consumo dei prodotti agricoli biologici. Il coinvolgimento effettivo dei contadini, dei consulenti e dei consumatori nell'elaborazione e nella verifica dei principi e delle regole, non solo porta a generare credibilità del prodotto biologico, ma anche al processo costante di apprendimento che sviluppa capacità nelle comunità coinvolte.

### 6. Orizzontalità

Orizzontalità significa condivisione del potere. La verifica della qualità biologica di un prodotto o di un



processo non è concentrata nelle mani di pochi. Idealmente, tutti coloro che sono coinvolti nel processo di garanzia partecipativa hanno lo stesso livello di responsabilità e di capacità per stabilire la qualità biologica di un prodotto o di un processo.

## Caratteristiche chiave

**Regole concepite dai diretti interessati** attraverso un processo partecipato e democratico, ma sempre in accordo con il significato comunemente inteso di cosa costituisce un prodotto biologico. Le norme dovrebbero stimolare creatività, che è una caratteristica degli agricoltori biologici, invece di inibirla.

**Organizzazione di base** - l'integrità biologica dovrebbe essere concepita come il risultato di una dinamica sociale, basata su di un'organizzazione attiva di tutti i diretti interessati.

**Adatto ai piccoli proprietari terrieri:** la natura partecipativa e la struttura orizzontale dei sistemi permette di generare credibilità a meccanismi più appropriati e meno costosi. Evidenzia, celebra e incoraggia i consumatori a scovare i piccoli proprietari terrieri.

**Principi e valori** che accrescono il sostentamento e il benessere delle famiglie degli agricoltori e promuovono l'agricoltura biologica.

**Sistemi e procedure di gestione documentati** – ci possono essere pochi documenti scritti dei contadini richiesti, ma ci saranno sempre modi attraverso i quali essi sono chiamati a dimostrare il loro impegno e la loro onestà nel biologico, questi modi dovranno essere documentati dal PGS.

**Meccanismi di verifica della conformità dell'agricoltore** alle regole stabilite, che sono in grado di stimolare la partecipazione, così come l'organizzazione, e che permettono un processo di apprendimento per tutti i diretti interessati.

**Meccanismi per supportare gli agricoltori** nella produzione di prodotti biologici e per riconoscerli come agricoltori biologici, per includere consulenti, bollettini di informazione, visite alle fattorie, siti web etc.

**Un documento etico**, ad esempio la promessa del contadino che attesta il suo accordo con le regole stabilite.

**Sigilli o etichette** che supportino prove dell'organicità.

**Conseguenze chiare e precedentemente definite** per gli agricoltori non conformi ai requisiti, azioni registrate in un archivio o rese pubbliche in qualche modo.

# 1. FONDAZIONE KEYSTONE, INDIA

## 'Costruire una garanzia locale per prodotti indigeni'

MATHEW JOHN

L'esempio di Keystone è sul lavoro con le comunità tribali, con la sfida particolare e le difficoltà, gli aspetti culturali e ambientali implicati a Tamil Nadu in India. Mostra innanzitutto la misura di quanto sia importante trovare modi e metodi adeguati alla realtà circostante. Rivela anche che, se siamo seri nella nostra promozione dell'agricoltura biologica, dobbiamo capire e rispettare la diversità e iniziare tutte le attività con le persone maggiormente coinvolte e anche più interessate al sistema che costruiamo, gli agricoltori e i consumatori.

Il sistema di garanzia promulgato da Keystone era un tentativo di costruire un ponte per oltrepassare la distanza fra gli acquirenti e la comunità. Lo sforzo iniziale è stato fornire certificazioni attraverso sistemi esistenti. Ma, i costi, specialmente in relazione al volume di prodotto di ogni agricoltore, così come la semplice comprensione dei sistemi di biodiversità hanno portato a un blocco dell'attività. Il sistema esistente inoltre non ha apprezzato la natura olistica di questi stili di agricoltura e da quel momento è diventato necessario portare un'alternativa.

Keystone, è un'organizzazione non governativa che è coinvolta nel fornire garanzie biologiche e supporto alla vendita alle comunità indigene nel Nigrils, un distretto in collina nello stato del sud di Tamil Nadu in India. Lavora in queste colline dal 1995. Per le sue attività è stato centrale migliorare l'accesso all'avanzamento del mercato che va crescendo con lo sviluppo delle attività.

Le proprietà di queste comunità sono molto vicine alle zone forestali di media quota di 800/1000 mt di altezza. L'area è tropicale umida/semi umida. Le foreste tradizionali sono state spogliate anche se alcune delle chiazze rimaste contengono ancora buona vegetazione e le comunità locali vivono in armonia con la foresta, raccogliendone i frutti come noce moscata, cannella, pepe, miele, erbe.

Attualmente Keystone lavora con comunità indigene su 18 prodotti (alimentari e non) e su oltre 50 soggetti che sono variazioni o combinazioni dei prodotti principali, come sono miele, caffè, pepe, uvaspina, lime, erbe, spezie etc. Su diversi trasformati come gli aromi, i sottaceti, le marmellate, le caramelle, le erbe rinfrescanti per la bocca etc. la vendita avviene attraverso i due negozi posseduti da Keystone e anche attraverso una rete di venditori e distributori nello stato di Tamil Nadu e dintorni. L'enfasi è sulla costruzione di mercati locali in modo che la popolazione della zona arrivi ad apprezzare questa produzione – circa il 60% del volume d'affari è raggiunto nel distretto stesso.

### Storia e sviluppo di Keystone

#### Perché un sistema di garanzia partecipata?

Keystone ha iniziato a lavorare con le comunità indigene nel 1995 con lo scopo di lavorare nel campo della conservazione dell'ambiente e del miglioramento del livello di vita delle comunità indigene. Una delle prime preoccupazioni è stata fornire aiuto alla comunità per la vendita dei prodotti biologici. Questo perché:

- Agli indigeni venivano offerti prezzi bassi da venditori/mediatori
- C'erano pratiche non corrette in termini di pesi e misure
- Non avevano un buon potere di contrattazione e dovevano vendere la loro produzione in più giorni o settimane
- Trattavano prodotti forestali, che avevano rilevanza diretta nella conservazione delle risorse naturali
- Era necessario dare incentivi ai prodotti biologici di fattoria

In questo scenario ambientale e culturale, iniziare un nuovo sforzo per costruire un'impresa basata su garanzie biologiche sembrava un rischio. Agricoltura biologica e prodotti di comunità indigene erano concetti nuovi. La maggior parte delle persone non metteva sullo stesso piano prodotti tribali, qualità e coerenza. Bisognava rompere una barriera e anche se si vedevano indicatori di consapevolezza circa i prodotti biologici quando i consumatori esprimevano dubbi e facevano domande, si era ancora lontani dal diventare un movimento.

Comunque molta gente credeva che l'aspetto commerciale fosse un'area da lasciare agli imprenditori e che le organizzazioni non governative dovessero occuparsi solamente di argomenti socialmente rilevanti. Inoltre, al momento di iniziare, il mercato sembrava essere molto locale, quindi molto limitato. Quello che traspariva era che lo stesso mercato locale fosse più apprezzato dei prodotti locali e che quindi necessitasse un forte incoraggiamento.

Durante i pochi anni passati, Keystone ha cercato strade migliori per la vendita dei prodotti biologici tribali. Ha avuto un certo successo nel mercato locale e per alcuni prodotti. Ma quando è arrivato all'espansione dei mercati su di una scala più larga ci sono stati dei limiti. Una delle ragioni, fra le altre (quantità, imballaggi, etc.) era la mancanza di etichetta che avrebbe convinto i consumatori riguardo alla qualità dei prodotti (biologici) così come al processo di produzione (correttezza commerciale).

Al momento di fondare l'impresa, uno degli aspetti primari dell'organizzazione è stato di **aumentare i prezzi / ritorni** che andavano alle comunità che sono stati dipendenti da mediatori e venditori per muovere la loro produzione. Il cambiamento per la comunità indigena era dal sistema del baratto che esisteva prima all'economia del denaro. Nell'economia del baratto, la foresta produce il miele, le radici e altri articoli verrebbero scambiati con chicchi, latte, utensili, etc. – quindi ogni prodotto, oltre ai legami culturali e tradizionali, aveva un valore funzionale. Con l'economia del denaro, questa intera catena si è rotta e il controllo è uscito dalle loro mani.

La seconda sfida era **migliorare la qualità**. Dato che si trattava di una questione di baratto e consumo locale, i parametri della qualità erano determinati a un livello molto essenziale e locale, ma per confezionare e vendere il prodotto a un pubblico più ampio dovevano essere ridefiniti. Cosa che aveva un legame con i metodi sostenibili di raccolto e di tutela della natura.

Per la certificazione biologica, sono state interpellate agenzie di certificazione ma questioni di costi, accessibilità, comprensione etc costituivano un problema. Gli acquirenti avevano bisogno di essere convinti che il prodotto era coltivato in maniera biologica ma i quesiti con cui si confrontavano le agenzie di certificazione rimanevano:

- Costi troppo alti rispetto al valore dei prodotti venduti
- Campi dispersi e in luoghi diversi
- Mancanza di documentazione
- La proprietà poteva non essere incontestabile – la terra poteva essere comunale

Questi problemi sembravano creare molti ostacoli e numerose domande si presentarono. Che tipo di prodotti potevano essere seguiti, quali requisiti dovevano avere? Su che basi? Perché diversi dai requisiti mondiali? Esisteva una base scientifica/razionale riguardo ai requisiti? In caso di espansione dei mercati, poteva questo marchio sostenere la terra? Come potevano i requisiti prendere in considerazione i piccoli gruppi la cui produttività era molto critica in questo tipo di iniziative imprenditoriali? Come potevano i processi di garanzia essere gestiti in modo che ci fosse completa trasparenza e comprensione fra produttori e acquirenti?

Cominciarono un certo numero di discussioni con gli amici e con l'organizzazione come ad esempio indirizzare gli aspetti della qualità e della certificazione biologica. Dato che non diventava realtà attraverso le agenzie di certificazione, alla fine è stato pensato che in compartecipazione con altri gruppi, ci sarebbe stata la creazione di un semplice sistema che avrebbe fondamentalmente informato e garantito gli

acquirenti riguardo alla qualità e alla sua credibilità così come molti altri aspetti coinvolti.

## Sviluppo di un nuovo approccio

A seguito di molte tazze di caffè e di ragionamenti, nel 1998 è stato disegnato un sistema interno di monitoraggio per controllare la qualità dei prodotti. Uno degli scopi era il varo di un'etichetta che cercasse di fornire informazioni ai consumatori circa la "eco-amicizia" del prodotto.

Le 4 maggiori caratteristiche erano:

- Materia non trattata
- Trasformazione
- Confezionamento e distribuzione
- Consumo e smaltimento

Anche se non guardava specificamente all'aspetto biologico era un tentativo di controllare l'intero processo e mettere a punto un sistema di verifiche e di bilanci per migliorare la qualità dei prodotti.

Come primo tentativo, è stato messo un marchio sulle etichette dei prodotti con una breve spiegazione. Questo è stato pensato come un modo per educare i consumatori rispetto ai vari argomenti che erano implicati. Inoltre il marchio sarebbe stato fornito come una specie di marchio ombrello per molte organizzazioni diverse che vendevano i prodotti. Tutto ciò avrebbe aiutato a risparmiare sui costi. L'etichetta differenziata richiamò molte polemiche, in qualche modo non attirò o interessò molto i consumatori che volevano una semplice garanzia sia da qualcuno di riconosciuto, sia da un'organizzazione locale – non un marchio di una parte terza della quale non avevano idea alcuna. Di conseguenza il marchio venne tolto dalle etichette.

Dopo si è fornito una dichiarazione di garanzia sull'etichetta che diceva che l'affermazione che quel prodotto fosse 'biologico' proveniva dall'organizzazione e dall'agricoltore. Questa dichiarazione dava la responsabilità, in modo trasparente, all'organizzazione che rappresentava la faccia pubblica, nel determinare la genuinità del prodotto. Il processo cominciò in modo molto semplice e informale e il nocciolo di base è ancora lo stesso oggi.

Keystone iniziò il suo sforzo con l'acquisto di prodotti selvatici come miele e cera d'api - nel 1999 lanciò il suo primo "Green shop" nella città locale. Nel 2001, aprì il secondo negozio in una città vicina e nel 2006 è arrivato il terzo negozio.

## Il sistema di garanzia di Keystone

### Scopi delle attività

È cruciale che oltre ai prodotti coltivati, la maggior parte della produzione sia selvatica, raccolta nelle foreste. Diventa fondamentale che l'aspetto biologico si prenda cura di monitorare i metodi di raccolta, la sostenibilità delle colture, etc.

Il monitoraggio della **produzione selvatica** viene svolto attraverso un processo approfondito di controllo delle risorse – fatto per assicurare la sostenibilità del prodotto dove vengono osservati i parametri come la diversità, la disponibilità, la salute, la rigenerazione, la distribuzione e la popolazione.



Raccolta del miele selvatico

La **produzione coltivata** è stata affrontata in diverse maniere. Keystone lavora con ogni singolo contadino come parte del programma di sviluppo della terra. Il programma integrato mira a:

- far rivivere colture tradizionali

- fornire sicurezza alimentare
- migliorare salute e nutrizione
- dare accesso alla terra

Sia coltivando sulla propria terra che raccogliendo prodotti selvatici, tutti i contadini vengono dalla comunità indigena e possiedono piccoli appezzamenti individuali di meno di un ettaro.

## Creare fiducia: ispezione integrata con il monitoraggio ecologico

Il sistema di garanzia si basa sulla premessa di fondo della fiducia. Queste comunità vivono in gruppi di villaggi dove ognuna delle loro attività è completamente di pubblica conoscenza. La fiducia è stata avviata attraverso un semplice sistema di ispezione a livello del villaggio da Keystone. Dato che la squadra di Keystone lavora su diversi progetti con i membri della comunità, l'esercizio diventa una parte integrante del lavoro. È importante sapere che il termine ispezione è compreso con significato positivo quando le discussioni sono tenute individualmente con gli agricoltori su come migliorare le condizioni delle loro fattorie. Questo sistema ha funzionato bene negli ultimi anni.

Il sistema include:

- vigilanza informale fra colleghi attraverso un sistema tradizionale di condivisione del lavoro
- ispezione e discussione da parte della squadra di Keystone
- revisione dei formulari nell'ufficio di Keystone

## Gestione e struttura di Keystone

Dato che l'apparato è come prima cosa lo sviluppo dell'organizzazione rurale con una forte enfasi sul supporto economico per le comunità indigene, la responsabilità è di Keystone. Attualmente, ci sono 3 villaggi i cui prodotti sono garantiti. I villaggi variano in grandezza da circa 17 famiglie in uno di essi fino a circa 45 famiglie nel più grande.

La gestione del processo sta a Keystone che sovrintende le visite e la compilazione dei moduli. Questo processo è rivisto in ufficio in modo che possa essere completato in caso mancasse qualche dettaglio o ci fossero argomenti che devono essere trattati affinché l'intero villaggio sia rispettoso delle leggi.

Keystone è l'organizzazione che dà supporto per accedere al mercato, ma un fattore chiave nel monitoraggio è che Keystone non lavora solo da una prospettiva biologica – cerca di stabilire una prospettiva più olistica dove il problema di accesso alla terra, della salute della foresta, del continuo dialogo con il dipartimento forestale, della sicurezza alimentare, della conservazione del suolo e dell'umidità, del sostentamento, della limitazione delle risorse, etc. sono compresi e accettati dalle comunità.

## Il processo di certificazione

Per i **prodotti selvatici** il processo è il seguente:

Come primo passaggio, Keystone identifica le zone da cui il prodotto è stato raccolto e quale prodotto è di interesse per la vendita. Le stime rurali partecipate (PRA) sono fatte con le comunità che marchiano le zone forestali, mappano il territorio che coprono, i prodotti che raccolgono, quantità durata e stagionalità. Questi esercizi delle stime rurali partecipate sono stati portati in 16 villaggi coprendo pressappoco 800 famiglie. Attualmente tutto ciò è seguito mettendo appezzamenti permanenti nelle foreste che saranno controllati nel tempo dalla comunità.

Il monitoraggio agevola la riduzione della raccolta distruttiva in quanto le comunità diventano più consapevoli delle conseguenze. Favorisce lo studio di strumenti o il miglioramento delle tecnologie tradizionali. In più il monitoraggio ecologico diventa uno strumento che aiuta a mantenere e migliorare la loro sussistenza.

Un esempio tipico sono il miele e la cera d'api. Ogni partita di miele ha la documentazione relativa al gruppo di cercatori di miele, il contenuto di acqua, la zona in cui è stato raccolto, se da un albero o da un dirupo, l'altezza cui sono stati trovati i favi, la sorgente del primo nettare, il numero di colonie che sono state raccolte e di quelle lasciate. Basandosi su questi dati, sono state fatte delle mappe che raffigurano le zone del miele con i maggiori dirupi ed alberi. Alcuni di questi dirupi o zone sono stati disegnati come 'dirupi divini' che in un certo senso aiuta a mantenere il gene.

Se il miele viene portato da una nuova persona non viene accettato immediatamente – viene testato in laboratorio per verificare se ci sono adulterazioni, calore e freschezza- poi prima che venga accettato il nuovo raccoglitore, vengono controllati i suoi antecedenti attraverso la rete dei raccoglitori. Il controllo così rigoroso assicura che solo i membri della comunità indigena, che sono esperti nella comunità, siano i beneficiari dell'attività. Questi aspetti vengono verificati dallo staff di Keystone che portano avanti i controlli in una casa laboratorio. Dopo questa verifica i prodotti vengono accettati.

Rispetto ai **prodotti coltivati** i passaggi sono i seguenti:

Dato che Keystone è l'agenzia di supporto per la vendita, identifica i villaggi dove l'intera area può essere classificata come biologica e dove le comunità vogliono continuare le loro pratiche. Gli incontri presso i villaggi in cui vengono illustrati tutti i concetti sono tenuti con la comunità intera. Dopo l'adesione della comunità si intraprendono i seguenti passaggi.

Attraverso le stime rurali partecipate e la biodiversità dell'agricoltura vengono segnate le mappature dei terreni e vengono stabiliti l'uso delle terre e il loro stato. Si raccolgono dettagli riguardo la storia del villaggio, l'uso precedente della terra, le risorse idriche, gli aspetti dell'ambiente e le pratiche commerciali. Vengono anche raccolti dati su l'estensione della terra nei diversi insediamenti, gli acri posseduti da ognuno, colture e produzione per unità di terra.

Poi vengono documentate le tradizioni e le credenze seguite dai locali nella coltivazione del miglio così come la relazione fra foresta e agricoltura. La ragione di tutto ciò è che le pratiche esistenti, con l'eccezione del taglio e del fuoco, formano il migliore punto di ingresso per successivi miglioramenti visto che sono spesso correlati all'approccio dell'agricoltura biologica e delle sue tecniche. Includono raccolti di colture cerealicole miste, scambio di colture cerealicole con verdure, tecniche di selezione e conservazione dei semi e rotazione delle colture. Due livelli di dati sono raccolti dagli abitanti dei villaggi. Il primo livello sono i dati primari riguardo il contadino e la fattoria – questo è un lavoro che si fa una sola volta ed è aggiornato solo se e quando necessario. Dato che Keystone lavora con ogni agricoltore sulla sua terra, riguardo alla produzione che verrà portata al mercato è già conosciuta la coltura e la qualità.

Il secondo livello riguarda la parte gestionale della fattoria che viene redatta dallo staff di Keystone ed è poi controllata rispetto all'attendibilità in ufficio da un Coordinatore. Ogni argomento che deve essere trattato in termini di informazione, raccolta o conformità viene discusso con lo staff che visita la fattoria.

Questo stesso principio adesso è consentito ad altre organizzazioni che sono gruppi di agricoltori, ONG o anche singoli. Si tratta di organizzazioni che stanno lavorando sull'agricoltura biologica ma hanno avuto difficoltà nella vendita dei prodotti. Membri di Keystone le visitano e discutono con lo staff e con alcuni abitanti del villaggio. Questo sostegno attraverso zone geografiche fornisce un eccellente aiuto per le iniziative sul biologico. In precedenza la produzione di queste fattorie biologiche sarebbe stato mescolato nel mercato convenzionale. Di conseguenza molti produttori non avevano alcun beneficio economico, a dispetto del grande impegno sulle loro terre.





Figura 1: il processo di certificazione di Keystone

## Documenti importanti

### MAPPE DEI VILLAGGI

### STIME RURALI PARTECIPATE DELLE AREE DI DOMINIO DI RACCOLTA E DI MIETITURA

### FOGLI DI DATI PRIMARI DELL'AGRICOLTORE

### REGISTRAZIONI DI GESTIONE DELLA FATTORIA

Durante l'ultimo anno, per facilitare il processo di documentazione, è stato preparato un breve foglio di raccolta dati. È bilingue – inglese e tamil, la lingua locale. Adesso è una persona della comunità, che lavora come membro dello staff di Keystone, a riempire i moduli. Compila il modulo ogni 6 mesi per verificare se è stata iniziata una nuova attività nelle fattorie.

## Norme e requisiti

Keystone utilizza i requisiti stabiliti dal governo indiano attraverso i requisiti nazionali per la produzione biologica. Non ha ancora prodotto le sue regole di produzione ed i requisiti ma li svilupperà più avanti.

## Il marchio di qualità di Keystone

Nel 2001, è stato creato il logo – “Last Forest Natural Products” (Prodotti dell'ultima foresta naturale), questo marchio mette insieme lo spirito di quanto i diversi tipi di produzioni agricole offrono.



## Trasparenza

Tutti i documenti, mappe incluse, sono disponibili per essere esaminati da chiunque. Essendo marchiati con il sostegno di Keystone, quest'ultimo non può rischiare di garantire prodotti che potrebbero danneggiare la sua credibilità.

## Finanziamento e sostenibilità economica

Al presente non c'è richiesta separata riguardo ai finanziamenti dato che è stato finanziato attraverso le spese del progetto Keystone. Non ci sono costi extra in quanto le fattorie visitate e ispezionate si trovano

in zone dove Keystone opera per altri programmi.

Comunque, quando c'è un incremento nel numero delle fattorie, o di altri gruppi oppure anche di singoli che vogliono avere il riconoscimento dal PGS, è richiesto un nuovo sistema in cui più persone sono coinvolte, sia che siano volontari o pagati attraverso donazioni.

## Stato legale

Keystone è registrato come una ONG dal 1993. Non esiste un'entità separata che tratti le questioni della certificazione. Il logo è posseduto da Keystone e il marchio di vendita giace presso le autorità.

## Riconoscimento

Keystone non ha un riconoscimento formale come un certificatore. Non c'è richiesta di un certificatore obbligatoriamente registrato presso il governo indiano.

## Altre aree di sostegno per piccoli agricoltori

Anche se Keystone garantisce il prodotto per il mercato, lo scopo di lavorare sulle tenute terriere è stato quello di trovare alternative alle piantagioni monoculturali che avevano distrutto l'ecologia della zona. Sono state reintrodotte coltivazioni tradizionali, caffè e spezie, per aumentare la biodiversità e per far diminuire la dipendenza dei locali da piantagioni esterne adiacenti per il salario.

Questo ha significato la pulizia della terra e la nascita di vivai, misure di conservazione del suolo e dell'umidità e la promozione della banca dei semi così come di maggiori colture alimentari, miglio e fagioli, coltivati e consumati nel villaggio. Tutto ciò incontra subito i due obiettivi paralleli di procurarsi cibo sufficiente nella casa per almeno 3/5 mesi e di avere più salute. Viene consigliato di portare al mercato solo il surplus di caffè, pepe e spezie.

Così facendo si assicura anche la riduzione di erosione di suolo nei terreni montuosi, la terra è arricchita e aumenta la biomassa. Di pari importanza la diversità delle coltivazioni assicura stabilità di entrate e di sostentamento. Le principali e distinte caratteristiche del lavoro verso l'agricoltura biologica sono:



- Banche dei semi presso il villaggio: per conservare e migliorare le varietà locali di colture alimentari inclusi miglio (finger – proso – little – e miglio coda di volpe) e anche altri semi come amaranto, spezie, mais, mostarda e fagioli.
- Conservazione del suolo, dell'umidità e dell'idratazione del suolo: scavi di fossati, costruzione di barriere di pietra e di vegetazione che hanno rinvigorito la terra.
- Insiediamento di vivai come basi per la coltivazione del caffè e di altre colture che procurano denaro.
- Riscatto del procedimento. Questa componente è stata inclusa perché è stata considerata importante, supporta le opportunità di entrate. Incoraggia i contadini e fa da incentivo, questi ultimi sono liberi di vendere i loro prodotti ovunque, se ottengono prezzi migliori.

## Conclusioni e prospettive future

Costruire questo impegno con le comunità tribali è stato un compito difficile. Ci sono voluti molti mesi per convincerle rispetto alle coltivazioni tradizionali e anche per iniziare. Sarebbe stato folle pensare che il biologico fosse sulla lista delle cose prioritarie ovunque. Di conseguenza è stato uno sforzo tremendo far



durare l'attività più a lungo possibile, riconoscere loro prezzi migliori, migliorare la qualità e coinvolgere la comunità nella comprensione della certificazione biologica – i valori per i quali esiste e il fatto che è un beneficio anche per l'ambiente.

Keystone ha l'impegno di far funzionare il sistema sia a livello locale che nazionale e vuole presentare lo studio come caso da accreditare per altri marchi di certificazione.

La cosa positiva è che alcune organizzazioni non governative del paese si stanno impegnando per essere coinvolte nella costruzione di vendita di prodotti rurale e indigeni per aiutare lo sviluppo del mercato nel suo insieme.

Oggi, c'è una consapevolezza crescente sui prodotti biologici fra i consumatori. Anche se può capitare che le diverse implicazioni non siano comprese i consumatori sono sufficientemente informati.

La sfida consiste nell'essere in grado di integrare l'informazione da livelli differenti, e di rendere il processo sempre più trasparente e partecipato.

## **Contatto**

### **FONDAZIONE KEYSTONE**

Grove Hill Road, PB 35

Kotagiri 643 217

Nilgiris District

India

Ph/Fax: +91-4266-272277, 272977

mathew@keystone-foundation.org

www.keystone-foundation.org

## **AUTORE DELLO STUDIO**

Matthew John è uno dei fondatori della fondazione Keystone, un'organizzazione non governativa, che lavora sui temi delle risorse naturali e dello sviluppo rurale con le comunità indigene nella Riserva della Biosfere del Nilgiris. Il suo interesse è costituito dalla costruzione di sistemi alternativi per lo sviluppo di impresa e la certificazione biologica per piccoli coltivatori e raccoglitori della foresta. Lavora con una rete di organizzazioni per favorire la costruzione di una piattaforma per la produzione biologica, eticamente commercializzata per i mercati locali.

## **ABBREVIAZIONI**

NTFP – Non-timber forest products

NSOP – National Standards for Organic Production

## 2. FATTORIA BIOLOGICA NUOVA ZELANDA 'Una valutazione fra pari'

CHRIS MAY

Fattoria Biologica Nuova Zelanda, OFNZ, è stata creata per soddisfare il bisogno degli agricoltori che si sentivano sempre più isolati, frustrati e svantaggiati perché i sistemi di certificazione esistenti non potevano fornire servizi a prezzi sostenibili; molte persone pensavano che i certificatori dovessero fornire supporto per il settore biologico complessivo. Diverse persone dell'ambiente agricolo ritenevano che il sistema esistente di certificazione avesse perso la sua anima focalizzandosi sulla certificazione per esportare e avesse lasciato in disparte i fornitori dei mercati locali, molti dei quali erano fra i fondatori dell'organizzazione.

Il concetto di OFNZ riaccese l'entusiasmo fra molti, era una fiamma di speranza, la certificazione poteva essere più di una semplice etichetta con il processo stesso che diventava uno strumento per focalizzare lo sviluppo della comunità e incoraggiava nuovi agricoltori biologici.

OFNZ iniziò il processo di dare certificazione biologica agli agricoltori nel 2002. Nel 2003 è stata registrata come società. Nel Marzo 2005 c'erano 185 agricoltori registrati come OFNZ che producevano per il mercato nazionale a livello locale, regionale e dello stato.

I prodotti certificati OFNZ sono una vasta gamma che include frutta e verdura, piantine da orto, uova, semi, alcuni animali e alcune unità di trasformazione.

Non c'è restrizione sulle tipologie di prodotti che possono essere certificati ma per la lavorazione può essere richiesto un ispettore specialista dato che la conoscenza per questo tipo di perizia potrebbe trovarsi solo al di fuori dell'ambiente della produzione agricola.

### **Storia e sviluppo della fattoria biologica Nuova Zelanda** **Perché un sistema di garanzia partecipata?**

La ragione per cui sviluppare un sistema di certificazione specifico per piccoli agricoltori è stato argomento di discussione per anni in Nuova Zelanda. Sono stati provati diversi schemi da certificatori riconosciuti con scarso successo prevalentemente perché i servizi ed i sistemi esistenti erano difficilmente modificabili in modo da poter rendere i costi del servizio sostenibili.

Circa 1550 agricoltori in Nuova Zelanda erano arrivati a produrre biologicamente ma non avevano la certificazione nel 2000. Molti negozianti che vendevano prodotti biologici li acquistavano da queste fattorie sulla fiducia, visitando le proprietà in prima persona per accertare lo stato di biologico di ogni proprietà. Allo stesso tempo questi negozianti erano sotto pressione da parte dei clienti che richiedevano loro di dimostrare l'affidabilità biologica dei prodotti attraverso una sorta di certificazione. Il dilemma sia per gli esercenti che per gli agricoltori era che la richiesta di prodotti biologici era alta e a causa del costo, la certificazione per questi agricoltori era fuori portata.

### **Lo sviluppo di un nuovo approccio**

Nel 2000 un gruppo di persone rappresentanti vari gruppi di interesse nel settore biologico è andato in giro per la Nuova Zelanda per discutere della certificazione biologica. Il cuore della discussione era il problema delle aziende biologiche non certificate. Gli incontri iniziali delle persone interessate hanno dato impulso ai lavori facendo prendere la decisione di dare mandato all'Associazione Suolo e Salute, uno delle parti

interessate chiave, perchè continuasse a incoraggiare il dialogo e la cooperazione fra altri gruppi e le altre parti interessate. È stato preparato un documento concettuale basato sull'idea di sviluppare uno schema di certificazione del mercato locale, con lo scopo di incontrare i bisogni specifici e la capacità di molti agricoltori che stimavano e che consideravano il sistema di certificazione troppo costoso.

Il documento proponeva l'idea che la certificazione potesse:

- Essere controllata dalla regione e focalizzata sulla comunità
- Essere più economica da conseguire
- Essere accettata a livello nazionale
- Avere un alto livello di affidabilità biologica

Dopo un po' di pressione da parte del partito verde per conto del settore biologico, il ministero agricolo della Nuova Zelanda ha stanziato i fondi per il sostegno a quello che era denominato "programma dei produttori biologici di piccola scala". Il processo della ricerca sarebbe stato gestito dall'associazione Suolo e Salute. I passaggi nel progetto di ricerca includevano:

1. Una serie di laboratori in 5 o più località in giro per la Nuova Zelanda in diverse comunità (in zone rurali e semi urbane etc). Il laboratorio comportava la presentazione di diversi gruppi regionali che avevano già sviluppato uno schema di certificazione locale. Uno schema del genere aveva operato in maniera indipendente per 10 anni. L'intenzione era di tracciare l'esperienza collettiva di una grande gamma di persone per identificarne i limiti e le diverse opzioni per la certificazione biologica, in modo da disegnare una certificazione che avrebbe potuto funzionare, e poi tentare il modello sviluppato da queste idee.
2. Col progredire degli incontri e dei laboratori il modello di certificazione si è evoluto per diventare un sistema di certificazione centrato sulle persone, focalizzato sulla valutazione paritaria e supportato da un documento di prova e da documenti di sostegno. È nato così il sistema di garanzia partecipato. Il modello è stato provato e modificato secondo il sistema di prove ed errori sulle diverse procedure.
3. In particolare, il processo di garanzia partecipato è stato semplificato in modo che il sistema potesse essere utilizzato semplicemente.
4. Era incluso nel processo del progetto un consumatore per fare un sondaggio allo scopo di verificare la consapevolezza dei consumatori, le aspettative rispetto all'etichettatura della certificazione e dalla loro possibile reazione a una nuova etichetta di certificazione.
5. Nel 2003 OFNZ è stata registrata come un società di proprietà dei suoi membri produttori. Il processo di analisi è continuo.
6. Fattoria Biologica Nuova Zelanda adesso ha più 185 piccole fattorie e continua a crescere.

## **Il sistema di garanzia dell'agricoltura biologica in Nuova Zelanda**

### **Scopi e attività**

OFNZ è focalizzato sul procurare la certificazione per i contadini che riforniscono il mercato interno sia a livello locale che regionale e nazionale. La maggior parte degli agricoltori aderenti all'OFNZ vengono descritti come produttori di piccola scala agli altri contadini. Tuttavia le parti interessate che prendevano parte al disegno e allo sviluppo del sistema Fattoria Biologica Nuova Zelanda (OFNZ) credevano fermamente che essere descritti in quel modo non fosse necessario, portasse preconcetti e che non avrebbero accettato nemmeno l'idea che le loro entrate fossero il principio secondo cui determinare il loro stato.

### **Creare fiducia: un sistema paritario di analisi**

Fattoria Biologica Nuova Zelanda può essere descritta come un programma di garanzia partecipata perché gli agricoltori che hanno preso parte allo sviluppo del sistema pianificato, hanno seguito attivamente il

processo di analisi fra pari e hanno ricoperto anche diversi ruoli di gestione all'interno dell'organizzazione a livello regionale e nazionale.

I coltivatori si attendevano al principio di ricevere il riconoscimento di biologici e pensavano che la loro affidabilità fosse valutata meglio dai loro pari e dalla comunità rispetto a una parte terza. La logica si basava sull'idea che i pari avessero vigilanza diretta e indiretta sull'attività agricola dell'uno e dell'altro su base continua.

C'era anche il bisogno di sviluppare un sistema che fosse sostenibile economicamente. Gli agricoltori avevano entrate limitate ma potevano contribuire con il loro tempo, così la valutazione fra pari è diventato un modo logico per i produttori di contribuire al processo di certificazione e di ridurre i loro costi.

Il sistema di controllo che è stato sviluppato, coinvolgeva tutti i membri nel processo anche nelle ispezioni per ogni altra fattoria.

Il processo complessivo include:

- Una verifica e una revisione fra coltivatori come parte del processo "ispettivo"
- La revisione del lavoro dei managers fatta da un comitato di certificazione
- Una verifica contabile sia del certificatore sia del gruppo di lavoro fatta da un revisore
- Anche il Comitato di Coordinamento Nazionale, NCC, ha un ruolo nel processo di supervisione

L'analisi fra pari è vista come una funzione vitale per tutto il sistema. La dinamica del processo, gruppi compresi, è molto interessante dato che qualcuno potrebbe essere distolto dalla sua idea di cosa sia il biologico quando visita una fattoria e perde di vista l'obiettivo. Per mitigare l'effetto di distrazione dall'analisi che possono avere le persone entusiaste, il processo è stato elaborato con attenzione perché sia focalizzato su una Lista di Verifica che è completata da un membro del gruppo come parte del processo. La Lista ha lo scopo di focalizzare il percorso e di incoraggiare un'atmosfera di analisi paritaria, non un interrogatorio poliziesco. Lo svolgimento del lavoro permette anche lo scambio di idee, favorendo un processo di apprendimento reciproco.

## Struttura e gestione di Fattoria Biologica Nuova Zelanda

**Gruppi Regionali:** il cuore dell'organizzazione di Fattoria Biologica Nuova Zelanda sono i Gruppi Regionali che sono responsabili della gestione quotidiana del sistema nella loro regione.

Attualmente ci sono 12 Gruppi di questo tipo in Nuova Zelanda. I gruppi sono di diversa dimensione, da 10 coltivatori il più piccolo fino a 50 il più grande.

Il principio fondante che sta dietro a come ruoli e responsabilità sono state pensate, è che il processo di certificazione deve essere il più possibile a livello regionale e i coltivatori devono possedere e controllare l'organizzazione.

Ogni gruppo regionale deve avere persone responsabili per l'amministrazione di base e per la certificazione del loro gruppo così come devono avere un comitato di certificazione. Il processo di certificazione è gestito da un manager della certificazione che è responsabile della revisione di tutti i documenti, di facilitare il processo di rapporto a un comitato di certificazione e deve coordinarsi con il revisore.

Quest'ultimo è una persona qualificata di una regione vicina cui è richiesto di verificare a campione il processo di certificazione dei gruppi regionali. Il comitato di certificazione è responsabile delle decisioni di riconoscimento dei certificati.

Il sistema dei gruppi regionali è mantenuto da incontri regolari dei suoi membri che sono a loro volta responsabili collettivamente per le decisioni chiave. Queste includono l'elezione dei funzionari, gli appuntamenti delle persone cardine come il manager della certificazione, fissare la tariffa, lavoro promozionale e simili.

**Comitato di Coordinamento Nazionale (NCC).** Il Comitato di Coordinamento Nazionale è eletto dai membri del gruppo regionale. Il ruolo è volontario e la maggior responsabilità è di fornire un livello di supervisione al sistema Fattoria Biologica Nuova Zelanda che è esterno al gruppo regionale.

Coordina anche le attività che richiedono una prospettiva regionale rispetto a quella nazionale. Le responsabilità del Comitato sono documentate nel manuale di Fattoria Biologica Nuova Zelanda e comprendono la facilitazione della preparazione dei manager della certificazione, la stampa dei certificati e l'agevolazione delle revisioni casuali dei gruppi regionali come da richiesta.

Il Comitato fa anche da punto di contatto per potenziali nuovi membri e anche da promotore per il sistema intero. Ha concluso un'alleanza strategica con un'organizzazione non governativa biologica (Associazione Suolo e Salute). Suolo e Salute esiste in Nuova Zelanda dal 1941 ed è un'associazione di spicco e di grande importanza nel Paese per la promozione e la facilitazione delle attività biologiche. Suolo e Salute è stata contattata da Fattoria Biologica Nuova Zelanda per fornire la sede principale, il primo punto di contatto per nuovi candidati e per promuovere le attività di Fattoria Biologica Nuova Zelanda nella rivista trimestrale.



Figura 1: struttura della società di Fattoria Biologica Nuova Zelanda

## Il processo di certificazione

Quando un agricoltore si candida al gruppo regionale per cominciare la certificazione deve compilare il modulo di richiesta e deve completare un piano di gestione. Normalmente un piccolo agricoltore già certificato assiste il candidato nuovo, può trattarsi di un amico o di un vicino. I moduli vengono poi rivisti dal manager e una volta approvata la richiesta il richiedente viene assegnato a un gruppo di coltivatori. Lo scopo è quello di avere fattorie collocate più vicino possibile, ma nel livello iniziale dello sviluppo non è sempre possibile che i membri di un gruppo siano vicini.

Ogni gruppo ha il suo coordinatore (eletto dai componenti del gruppo) che ha la responsabilità di coordinare la registrazione e le procedure di revisione. Il ruolo del coordinatore cambia annualmente all'interno del gruppo. La dimensione ideale del gruppo sembra essere intorno a 4/8 agricoltori. Tutti i membri del gruppo devono essere presenti alle analisi fra pari, per ognuna delle proprietà del gruppo. In generale un gruppo riesce a visitare 4 proprietà al giorno, quindi un insieme di 8 fattorie richiede 2 giorni. La struttura del gruppo offre ai coltivatori la possibilità di cambiare idea attraverso incontri informali.

Viene assicurato un manager per ogni gruppo regionale. Si tratta dell'unico ruolo specializzato all'interno del sistema che richiede una certa conoscenza dei requisiti e di come opera la struttura, questa persona

può essere o non essere un contadino. Se necessario un manager di certificazione può essere formato da una persona esperta, normalmente da un gruppo regionale vicino.

Una volta completato il processo di analisi da parte dei membri del gruppo, il gestore della certificazione rivede la documentazione fornita, compresa la lista di controllo dell'analisi fra pari, e compila un rapporto per ogni proprietà. Per ogni dato non conforme il gestore lavora con il coordinatore e se necessario anche con tutti i componenti del gruppo, per assicurare che l'argomento sia trattato in modo da rispondere ai requisiti. Normalmente i dati non conformi si riferiscono a cose che provengono dall'esterno della fattoria e la garanzia dello stato di biologico. Si fanno esami per verificare la presenza di residui i cui costi vengono pagati dai contadini.

Una volta completato il processo, i risultati di ogni gruppo vengono presentati al comitato regionale per la certificazione. Il ruolo del comitato regionale è quello di analizzare il lavoro del gestore della certificazione, il processo stesso e di approvare il riconoscimento dei certificati.

Il passo finale nel processo è un controllo fatto a caso del percorso eseguito da un revisore esterno. Il fine del controllo è di fornire una verifica sul processo per stabilire la coerenza del lavoro svolto con le regole e le procedure di Fattoria Biologica Nuova Zelanda. Nel caso venissero trovate incongruenze verrebbero seguite dal gestore della certificazione e riportate ai membri del gruppo regionale. Questo livello aggiuntivo di revisione è stato introdotto seguendo il suggerimento di altri certificatori che lo hanno indicato come modo per riconoscere quei prodotti certificati da Fattoria Biologica Nuova Zelanda che necessitano di una verifica di una parte terza in uno dei passaggi del sistema. Inizialmente era stato proposto di fare questa verifica comunque, ma il costo di questo servizio era troppo alto e non offriva vantaggi alla maggioranza degli agricoltori di Fattoria Biologica Nuova Zelanda.



Figura 2: struttura della società di Fattoria Biologica Nuova Zelanda



## Documenti importanti

**REQUISITI DI PRODUZIONE** – lo schema dei requisiti stabilisce i principi e le regole di produzione dei prodotti biologici.

**REQUISITI DI CONFORMITÀ** – descrivono le regole per i piccoli possidenti agricoli in modo che siano conformi.

**DOMANDA PER FAR PARTE DI OFNZ E MODULI DI REGISTRAZIONE**, comprende una bozza di piano di gestione. Il piano di gestione e la lista di controllo dell'analisi fra pari sono strutturati con capitoli simili in modo da semplificare la consultazione incrociata fra i 2 documenti.

**MANUALE OPERATIVO** che descrive la struttura, compiti e responsabilità di ognuno dei ruoli chiave nel Comitato di Coordinamento Nazionale e nei Gruppi Regionali.

**SCHEMA DELLA LISTA DI CONTROLLO DELL'ANALISI FRA PARI** la lista di controllo viene completata per ogni membro del gruppo come parte del processo di analisi fra pari.

**SCHEMA DI REVISIONE DEL GRUPPO** usato come rapporto del gestore della certificazione per dettagliare i risultati di ogni analisi.

## Regole e requisiti

Fattoria Biologica Nuova Zelanda ha le sue norme e i suoi requisiti di produzione. I requisiti si basano su quelli di Biogro (un ente certificatore accreditato IFOAM in Nuova Zelanda) e dei Requisiti Biologici Nazionali Neo Zelandesi.

I criteri di conformità di Fattoria Biologica Nuova Zelanda sono solo per Fattoria Biologica Nuova Zelanda e sono descritti nel documento dei requisiti di conformità.

## Il simbolo di qualità di Fattoria Biologica Nuova Zelanda

Accanto c'è l'esempio del logo di OFNZ che espone il nome della regione Otago ed il numero di registrazione dell'agricoltore ( OT-002-2002 ).

Attraverso il suo numero un coltivatore è rintracciabile attraverso il sito di OFNZ.

Ogni fattoria certificata riceve il suo certificato che può mostrare nei negozi o nelle bancarelle di vendita, oppure può mandarne una copia unitamente alla consegna di prodotti a un compratore.



## Trasparenza

Il processo e i documenti utilizzati a tutti i livelli del ciclo di certificazione sono disponibili per un esame pubblico se e quando richiesti. Ogni membro di un gruppo deve poter vedere la corretta registrazione di tutti gli altri come richiesto dal processo dell'analisi fra pari e descritto nei Requisiti di Conformità di OFNZ. Questioni che sono commercialmente confidenziali sono tenute su files e possono essere rilasciate solo con il consenso del proprietario. Secondo l'Atto di Informazione Ufficiale in Nuova Zelanda tutti possono richiedere di consultare ogni documentazione, a parte ciò che è protetto dalla riservatezza commerciale.

## Finanziamento e sostenibilità economica

La ricerca e alcuni dei costi iniziali sono stati sovvenzionati dal governo Neo Zelandese attraverso il ministero dell'agricoltura ma l'avvio del progetto è stato finanziato dai suoi aderenti. Ogni gruppo regionale stabilisce le sue quote dove è compresa una donazione annuale al Comitato Nazionale di Certificazione. Il livello delle quote dipende da diverse attività che ogni gruppo porta avanti e dalla quantità di lavoro volontario. Alcuni gruppi regionali hanno conseguito fondi da enti locali e da agenzie di sviluppo per

aiutare la costituzione dei loro sistemi di gestione.

A causa della natura volontaria di alcuni dei ruoli in OFNZ la questione del reperimento di fondi può diventare importante se un gruppo regionale raggiunge una dimensione tale per cui i lavori diventano un peso e devono essere pagati. Non è mai stato raggiunto questo livello in nessuna regione. Comunque il pericolo rimane quando un'organizzazione si basa sul volontariato; queste persone possono stancarsi di dare il loro tempo e se non ci sono rimpiazzi il sistema si rompe.

## Stato legale

La società Fattoria Biologica Nuova Zelanda è stata registrata nel 2003 dai coltivatori che sono adesso associati. Ciò significa che è stata registrata come organizzazione non profit. Il logo e la proprietà intellettuale appartengono ai soci.

## Riconoscimento

**Dalle autorità:** OFNZ non ha un riconoscimento formale come un ente certificatore, e non le è richiesto dalla legge. Non esiste un processo di regolamentazione che richieda ad alcun certificatore di essere registrato presso il governo della Nuova Zelanda.

**Da altri certificatori:** ci sono state discussioni fra OFNZ e altri certificatori per stabilire criteri di base per il riconoscimento reciproco dello stato del prodotto e il cammino dei produttori che possono scegliere di passare da una certificazione a un'altra. Attualmente c'è una bozza di accordo generale fra le parti per ogni situazione da trattare valutando caso per caso.

**Dai consumatori e dai venditori:** nel processo di sviluppo di OFNZ è stata dedicata particolare attenzione all'immissione dei prodotti presso le vendite all'ingrosso e ai negozi, il loro ingresso ha significato impegno per supportare il sistema una volta divenuto operativo. Il logo si trova presso la maggior parte dei grandi magazzini in Nuova Zelanda.

## Altre aree di sostegno per piccoli agricoltori

La pubblicità è portata avanti dai gruppi regionali che promuovono OFNZ nelle loro regioni presso i mercati locali e le fiere. Negozianti e grossisti che vendono prodotti certificati Fattoria Biologica Nuova Zelanda hanno il compito di mostrare il logo nei loro negozi e di parlare ai loro clienti del sistema. L'Associazione Suolo e Salute promuove anch'essa OFNZ attraverso la sua pubblicazione trimestrale.

OFNZ è rappresentata anche nel gruppo di lavoro Aotearoa Biologico del settore biologico regionale della Nuova Zelanda. È un gruppo nato recentemente con lo scopo di coordinare e promuovere gli interessi del biologico a livello nazionale. I suoi componenti sono certificatori e rappresentanti di industrie e organizzazioni non governative del biologico.

## Conclusioni e prospettive

L'idea di un'analisi fra pari in cui i contadini condividono il loro tempo per analizzare reciprocamente le rispettive attività di agricoltura biologica ha ottenuto grande supporto, ma anche un numero di critici che rifiutano di credere che questo sistema abbia lo stesso livello di affidabilità di una parte terza. Mentre questo dibattito continua, sono i produttori stessi di OFNZ che forniscono prove del fatto che il sistema funziona effettivamente con un alto livello di sicurezza. Alcuni sostengono che il sistema di controllo sociale superi di molto il livello di responsabilità dato da una parte terza, cioè il sistema di un'ispezione annuale.

Di conseguenza quando si guarda a OFNZ e al suo ruolo come un sistema per garantire l'integrità biologica dei prodotti, c'è soddisfazione nell'idea che il sistema funzioni e ha il sostegno di molte parti interessate



nel settore del biologico. Ma come in tutte le organizzazioni ci sono sfide da superare, come trovare modi per aumentare velocemente il numero di coltivatori coinvolti nella struttura, costruire capacità con i gruppi regionali per portare avanti compiti relativamente specializzati come il ruolo del gestore della certificazione e il mantenimento dell'infrastruttura nei gruppi regionali più piccoli. Un'altra sfida è quella di trovare vie per ottimizzare il processo e per evitare la tendenza di renderlo più complesso, in particolare riguardo alla quantità di lavoro burocratico che devono svolgere i coltivatori.

La ricetta per il successo di OFNZ sta nel suo lavoro con il movimento biologico più vasto per promuovere la credibilità del suo sistema e per assicurare che il processo partecipato che sta dietro al modo di lavorare sia rispettato e rinforzato.

## **Contatto**

### **ASSOCIAZIONE SUOLO E SALUTE NUOVA ZELANDA**

P O Box 36-170 Northcote  
Auckland 9  
info@organicnz.pl.net  
biomays@clear.net.nz

## **AUTORE DELLO STUDIO**

CHRISTOPHER MAY gestisce la direzione di Bioglobal Consultancy Ltd e con la sua socia JENNY MAY hanno un contratto con l'Associazione Suolo e Salute per studiare e sviluppare il sistema di Fattoria Biologica Nuova Zelanda. Hanno lavorato nell'ambito del biologico per più di 25 anni. Nei primi anni '80 sono stati co-fondatori di BIOAGRO NZ. Il loro lavoro comprende le attività legate alla certificazione, lo sviluppo della comunità e la facilitazione del livello di sussistenza sostenibile per piccoli coltivatori nella regione del Pacifico e nel Vietnam.

## **ABBREVIAZIONI**

OFNZ – Organic Farm New Zealand  
NCC - National Coordinating Committee

### **3. RETE AGROECOLOGICA ECOVIDA, BRASILE “Sviluppare credibilità”**

**LAERCIO MEIERELLES & CARLOS REBELATTO DOS SANTOS**

Il sistema di garanzia di Rete Agro-ecologica Ecovida nel sud est del Brasile è definito come un processo per sviluppare credibilità attraverso impegno e partecipazione fra coltivatori, tecnici e consumatori con il comune interesse di assicurare la qualità finale del prodotto e del processo di produzione. Questo processo è il risultato di una dinamica sociale in cui sono coinvolti piccoli proprietari ecologici con le loro organizzazioni, agenzie di consulenza agro-ecologica (NGOs, organizzazioni non governative) e altri simpatizzanti di questi temi. La rete funziona secondo principi definiti e ha lo scopo di: a. rinforzare l'agro-ecologia nei suoi aspetti più ampi, b. generare e diffondere informazione fra i suoi partecipanti, c. creare meccanismi legali di credibilità, d. creare procedure per i processi di garanzia sviluppati dai suoi soci.

La Rete Agro – ecologica Ecovida esisteva prima della sua formalizzazione nel novembre 1998. Molti dei gruppi che ne fanno parte lavoravano già 20 anni prima, cercando di sviluppare alternative all'effetto disastroso della Green Revolution. Già dall'inizio è stato promosso un nuovo paradigma etico, in cui il rispetto per l'ambiente e per la cultura locale, la solidarietà e la cooperazione erano fondamentali per produzione, trasformazione e vendita. Questo concetto è stato definito Agro- ecologica. Il modello corrente per la Certificazione Partecipata Ecovida ha preso forma in relazione all'introduzione dell'Istruzione Normativa (IN 07/99) del Ministero dell'Agricoltura nel 1999. La normativa tuttavia a causa degli alti costi di certificazione, dei metodi inadeguati alla realtà dei contadini e dei piccoli proprietari terrieri non ha valorizzato Agro - ecologia in modo soddisfacente.

Attualmente Ecovida comprende 180 comuni e approssimativamente 2.400 famiglie di coltivatori (circa 12000 persone) organizzati in 270 gruppi, associazioni e cooperative. Annovera anche 30 Organizzazioni non governative, 10 cooperative di consumo ecologiche e numerosi partenariati con organizzazioni professionali e di supporto. Sono tutti organizzati in 21 nuclei regionali in stadi differenti di organizzazione.

Tutte le varietà di prodotti agricoli sono coltivati e venduti dai soci di Ecovida, si tratta di verdura, frutta, cereali, succhi, gelatine di frutta, miele, uova e carne. Nel 2003 le vendite ammontavano a 13.750.000 dollari americani; il 27% delle vendite era per il mercato libero, il 20% per l'esportazione, il 19% per il mercato istituzionale e il 34% per altri mercati come i supermercati, i negozi, l'agro-industria ecc.

#### **Storia e sviluppo della Rete Agro-ecologica Ecovida**

##### **Perché un sistema di garanzia partecipata?**

Nel 1994 il Ministro dell'Agricoltura ha invitato per la prima volta un gruppo di persone e di organizzazioni coinvolte nella produzione biologica per discutere una legislazione specifica in modo da regolamentare il settore. Non era possibile raggiungere un consenso a causa di disaccordi su alcuni punti per preparare un cammino comune, e solo nel 1997 è ripresa la discussione. Dopo diversi incontri durati circa 2 anni, nel Maggio 1999 il MAPA (ministro dell'agricoltura) ha emanato l'Istruzione Normativa (NI 07/99) che definiva il sistema di produzione biologica e determinava che un prodotto biologico doveva essere certificato per essere venduto come tale.

Uno dei punti principali di disaccordo fra le parti nel movimento Brasiliano dell'agricoltura biologica era la certificazione, l'obbligo stesso così come il metodo vincolante della certificazione. Da una parte, l'importanza e anche la necessità di avere una legislazione che supportasse e promuovesse l'agricoltura biologica in Brasile erano largamente accettate. Dall'altra un gruppo di interessati percepiva la certificazione come non necessaria, o che al massimo potesse essere fatta su base volontaria. Alcuni discutevano sul fatto di avere vie diverse per garantire la qualità, principalmente basata sull'esperienza della relazione diretta fra

produttori e consumatori per far crescere la credibilità.

Un esempio era il lavoro fatto dalla cooperativa ecologica Coolméia a Porto Alegre, Rio Grande do Sul. Altri sostenevano che la certificazione dovesse essere obbligata e realizzata attraverso un'ispezione contabile.

La certificazione è stata prevista nella normativa con lo scopo di creare un proposito comune, ma sarebbe stata eseguita in accordo con le caratteristiche regionali, e con le metodologie appropriate ai contesti locali e regionali. Il paragrafo 9.2 della NI 07 recita "le compagnie di certificazione adotteranno gli schemi più adatti alle regioni dove svolgeranno il loro lavoro". Il consenso ha permesso lo sviluppo di diversi meccanismi di certificazione, ad esempio la certificazione attraverso la revisione contabile e quella basata sulla crescita della credibilità.

Oltre ai concetti relativi alla certificazione dei prodotti biologici, la NI 07/99 stabilisce l'istituzione dei Comitati Nazionale e Statali di Produzione Biologica con pari numero di aderenti dal governo e dalla società civile. I comitati hanno lo scopo di implementare la normativa NI 07/99 con l'accredito di società di certificazione, controllare e monitorare il lavoro fatto e promuovere l'agricoltura biologica. Sono stati istituiti il Comitato Nazionale e alcuni Comitati Statali che hanno subito iniziato il loro lavoro. Uno dei loro compiti principali è stato accreditare quelle società di certificazione che richiedevano l'autorizzazione legale per lavorare in Brasile. Quindi nel 2002 il Comitato Nazionale ha redatto l'Istruzione Normativa 06, elaborato inizialmente dallo stato di Sao Paulo che proponeva i criteri di accredito.

Tutto ciò ha generato altro disaccordo fra molte organizzazioni brasiliane. La NI 06 era così confusa e burocratica che fra le oltre 20 Compagnie di Certificazione forse 2 o 3 sarebbero state in grado di soddisfarne i criteri. Inoltre era un misto fra le norme IFOAM e ISO che proponevano meccanismi di ispezione esclusiva per la certificazione, non come nella NI 07/99.

Durante l'incontro nazionale di Agro - ecologia tenuto nel giugno del 2002 a Rio de Janeiro, molte organizzazioni hanno manifestato il loro dissenso con la procedura della regolamentazione biologica in Brasile, enfatizzando che era stata condotta in modo scorretto e senza il consenso. In più hanno segnalato che l'implementazione così come era stata proposta avrebbe causato problemi specialmente alle piccole organizzazioni, escludendole dal processo. Di conseguenza è stato creato il Gruppo Agricoltura Biologica con la partecipazione di molte organizzazioni civili e statali, con lo scopo di costruire una base legale per l'agricoltura biologica rifacendosi al principio del consenso e sostenendo piccole iniziative di produzione, organizzazione o certificazione.

Le attività principali del Gruppo erano: 1. prevenire l'implementazione della normativa NI06, 2. proporre il testo su cui si sarebbe basata la legge n.10831 del dicembre 2003 e 3. iniziare un processo di costruzione di dibattito e di capacità attraverso laboratori locali e regionali intitolati: "costruire la rete della certificazione partecipata in Brasile". Oggi il Gruppo Agricoltura Biologica continua il suo lavoro e la sua azione principale è di contribuire al processo di rinforzare la legge n.10831.

## **Sviluppare un nuovo approccio**

Data l'influenza che la legislazione dell'agricoltura biologica avrebbe avuto sulla vita quotidiana di organizzazioni e famiglie, il Gruppo Agricoltura Biologica ha concentrato il suo impegno sulla costruzione di una legge adatta ad assicurare che rifletteva la realtà e adeguata all'agricoltura biologica brasiliana. Da allora la sfida è stata riconquistare il consenso e l'elaborazione del testo legale. La certificazione era ancora motivo di conflitto.

Grandi e più specializzate compagnie di certificazione stavano proponendo un sistema di certificazione obbligatorio, mentre piccole organizzazioni di certificazione come la rete Ecovida stavano richiedendo uno schema di certificazione volontario, considerando il contesto sperimentato in Brasile, nei paesi Latino Americani e in altri paesi in via di sviluppo. Il contesto dell'agricoltura biologica in Brasile e nel mondo portava le persone che lavoravano con il Gruppo Agricoltura Biologica a riconoscere una differenza

significativa, o addirittura un conflitto, fra piccoli proprietari terrieri che praticavano agricoltura biologica e quelli che lo facevano su larga scala.

La legge brasiliana presenta 2 aspetti importanti che la rendono diversa dalle altre legislazioni sull'argomento. Il primo aspetto è che non richiede certificazione in caso di commercio diretto portato avanti da piccoli agricoltori organizzati e sotto il controllo sociale. Il secondo aspetto è che permette lo sviluppo di sistemi di certificazione diversi cercando di garantire la qualità biologica dei prodotti.

Questi 2 aspetti significano certamente progresso. Anche se la certificazione non è opzionale, la legge include quasi tutti gli attori dell'agricoltura biologica in Brasile. Permette lo sviluppo di sistemi migliori nel futuro, e non ostacola lo sviluppo del settore. Questa esperienza è stata la base per altri paesi nella costruzione dei loro riferimenti legali, specialmente quando intendono rinforzare il mercato interno dei prodotti biologici.

## Il sistema di garanzia Rete Agro-ecologica Ecovida

### Ambito delle attività

I mercati all'aperto sono le attività più stimolate dalle rete, ma i soci di Ecovida esportano e vendono anche i loro prodotti nel mercato istituzionale e in altri spazi. Le cantine delle scuole pubbliche, gli ospedali e le istituzioni ufficiali sono alternative commerciali eccellenti per aumentare l'Agro-ecologia fra i piccoli proprietari. Molto di ciò che viene esportato è certificato da un altro ente certificatore riconosciuto a livello internazionale.

### Creare fiducia: sviluppare credibilità attraverso relazioni stabilite

Il concetto dello sviluppare credibilità è sempre stato centrale per il modello della rete Agro-ecologia Ecovida. Si attua con relazioni formali e informali fra produttori e consumatori e/o attraverso organizzazioni di base e rapporti di rete, in modo decentralizzato, rispettando le caratteristiche locali. Si pone lo scopo di rinforzare l'Agro-ecologia e di garantire la qualità dei prodotti mediante un'identità di rete che può essere riconosciuta dal marchio e dall'etichetta Ecovida.

Il concetto di Ecovida integra alcune caratteristiche di fondamentale importanza per questa nuova forma di organizzazione:

- **Necessità e possibilità di riconoscimento e supporto reciproco** fra gruppi e organizzazioni di piccoli proprietari ecologici e organizzazioni di consulenza agro-ecologiche.
- **Organizzazioni (gruppi, associazioni, ONG) in rete orizzontale**, senza gerarchie e orientate da principi e con l'obiettivo di promuovere l'Agro-ecologia.
- **Processi di garanzia sviluppati da meccanismi di partecipazione**, la responsabilità di garantire la qualità della produzione dai produttori dovrebbe essere condivisa dai produttori, dai tecnici e dai consumatori.
- **Marchio ed etichetta per la commercializzazione che rappresenti la rete**. Il marchio dovrebbe caratterizzare il processo e dovrebbe essere usato nel materiale pubblicitario (magliette, berretti, giornali, riviste, volantini, striscioni, ecc.) materiale pedagogico (libri, opuscoli, relazioni, ecc.). L'etichetta verrebbe usata per i prodotti in modo da rifletterne le qualità.

### Struttura e gestione della Rete Agro-ecologica Ecovida

La rete è costituita da nuclei regionali uniti dai soci della rete di una regione data (figura 2) i nuclei promuovono lo scambio di informazione, la credibilità e i prodotti. Si tratta di una rete informale senza

un rappresentante legale. È stata creata un'associazione responsabile della certificazione nelle sfere legali quando è necessario -la certificazione partecipata dell'associazione Ecovida. Inizialmente il ruolo dell'associazione è di formalizzare, organizzare e rispondere ufficialmente del processo partecipativo sviluppato dei nuclei regionali.

Ci sono più di 70 definizioni di sviluppo sostenibile. Il termine viene utilizzato da chiunque, persona singola o organizzazione, con scopi e interessi diversi. Ecovida presume che lo sviluppo sostenibile non sia possibile senza un sistema agricolo che comprenda la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La rete Ecovida crede anche che sia possibile connettere contadini e consumatori e costruire un mercato in cui il pagamento per le attività e per i prodotti agricoli sia giusto, senza sfruttare né gli uni né gli altri.



Figura 1: la Rete Ecovida sviluppa una serie di attività

Quindi Ecovida lavora secondo i seguenti principi:

- l'Agro-ecologia come base per lo sviluppo sostenibile
- Lavorare con piccoli proprietari terrieri e le loro organizzazioni
- Essere guidata dalla sua normativa per lavorare e per la produzione
- Lavorare per la costruzione di un mercato che sia equo basato sulla solidarietà
- Garantire la qualità attraverso la certificazione partecipata

Gli obiettivi delle attività sono:

- Sviluppare e moltiplicare le iniziative agro-ecologiche
- Stimolare le iniziative associative nella produzione e nel consumo di prodotti ecologici
- Generare e fornire informazioni per singoli e organizzazioni
- Avere un marchio e un'etichetta che esprimano il processo, l'impegno, e la qualità
- Incoraggiare l'interscambio, l'aiuto e la valorizzazione della conoscenza popolare.

## Il processo di certificazione

La Rete di Certificazione Partecipata (PCN) è ufficialmente responsabile della garanzia del processo.



Inizialmente il ruolo dell'associazione è di formalizzare, organizzare e rispondere ufficialmente del processo di garanzia sviluppato dai nuclei regionali. Il processo di garanzia di Ecovida costruisce meccanismi molto importanti:

**FIDUCIA** è la base del processo e presuppone che agricoltori, tecnici e consumatori agiscano in modo responsabile e affidabile, con lo scopo di migliorare l'Agro-ecologia. La capacità e la consapevolezza di questi attori sono le condizioni necessarie per attestare e migliorare la qualità dei prodotti ecologici.

**PARTECIPAZIONE.** Norme e principi vengono messi in pratica e verificati con la partecipazione effettiva degli agricoltori e delle loro organizzazioni, tecnici, organizzazioni di consulenza e consumatori. Questo lavoro non si limita agli alti livelli dei tecnici.

**DECENTRALIZZAZIONE** che rispetta e dà priorità alle iniziative locali e alle organizzazioni, le loro peculiarità e la loro capacità di assumersi i compiti e le responsabilità maggiori nella certificazione e nel garantire la qualità. Ci sono alcuni vantaggi, come la conoscenza della realtà locale, la riduzione dei costi e il contatto diretto per seguire il lavoro.

**CONTROLLO ESTERNO** garantisce la partecipazione dei singoli e delle organizzazioni che non sono direttamente coinvolte nella produzione che deve essere certificata. La certificazione è conferita da una commissione etica stabilita nel gruppo comunitario e nei nuclei regionali.

**NESSUNA ISPEZIONE DI UNA PARTE TERZA** lo schema PCN non richiede un terzo organismo per garantire la qualità della produzione. Cosa possibile perchè PCN ha una serie di meccanismi che abilitano simultaneamente la coerenza con le regole e il miglioramento della produzione:

- Organizzazioni di base – tutti i coltivatori certificati Ecovida partecipano a gruppi o ad associazioni
- Prossimità verso i consumatori – attraverso la vendita diretta o le visite alle unità produttive
- Assistenza tecnica – da agenzie o tecnici di consulenza
- Controllo interno – realizzato periodicamente da altri membri del gruppo
- Controllo esterno – realizzato da un consiglio etico formato da persone non collegate alle unità di produzione con le organizzazioni da certificare.



È con ogni nucleo regionale che PCN si sviluppa. La certificazione è riconosciuta reciprocamente fra altri gruppi che formano la rete Ecovida. Ciò consente la circolazione di informazione e di beni fra i nuclei, aumentando la credibilità all'interno e all'esterno della rete, alimentando costantemente il processo.

Per gli agricoltori PCN è un passo ulteriore nella partecipazione nella Rete Ecovida. Ciò significa che un'organizzazione può partecipare alla Rete senza essere certificata, ma mai essere certificata senza essere socio della rete. La tavola 3 riassume il processo di PCN.

Il primo livello della certificazione è la promessa del contadino e della sua famiglia. Il lavoro fatto dal capofamiglia è registrato dal gruppo al quale appartiene attraverso la commissione etica del gruppo. Il gruppo a sua volta, ha il suo lavoro duplicato dal nucleo regionale di appartenenza, mediante la corresponsabilità e il consiglio etico del nucleo (figura 3). I prodotti che provengono da quel nucleo sono supportati da tutti gli altri nuclei che hanno le stesse regole di produzione e una piattaforma di lavoro che permette una mutua legittimazione attraverso la Rete Agro-ecologica Ecovida.

Il monitoraggio è effettuato ogni anno. Il consiglio etico usa il piano di conversione o il piano della fattoria come uno strumento per valutare l'uso continuo dell'etichetta.

Dove c'è un sospetto che le regole e gli accordi non siano rispettati al consiglio etico viene richiesto di valutare e di fare una relazione. In caso di cattiva condotta vengono adottate le seguenti procedure:

- Cessazione immediata del certificato e dell'uso dell'etichetta
- Orientamento volto a modificare le procedure di produzione o di trasformazione secondo la relazione del consiglio etico
- L'unità può riguadagnare il certificato facendo richiesta al nucleo regionale provando la conformità con le norme e i cambiamenti richiesti
- Recidive saranno valutate dai nuclei regionali

Nella Rete Agro-ecologica Ecovida la certificazione riguarda la produzione e la credibilità è sviluppata dalla responsabilità del capofamiglia. È legittimata socialmente, in via cumulativa, nelle diverse istanze istituzionali in cui la famiglia partecipa.

<b>AMBITO O SPAZIO</b>	<b>UNITÀ DI LAVORO</b>	<b>MECCANISMI DI CONTROLLO</b>	<b>DENOMINAZIONE DELLA FASE</b>
<b>Unità produttiva</b>	Coltivatore	Corsi, regole, assistenza, progetto, piani di conversione, etc.	Formazione, informazione e impegno
<b>Organizzazione</b>	Gruppi, associazioni, cooperative	Visite periodiche, incontri, patti di responsabilità, interscambi, commissione etica e sospensione	Autocontrollo e auto regolazione
<b>Nuclei regionali</b>	Organizzazioni che formano la rete in una regione data	Consiglio etico, costruzione di capacità periodica, visite dei consumatori, sospensioni e rappresentanti	Mutua responsabilità e controllo esterno
<b>Associazione Ecovida</b>	Consigli e commissioni	Consigli definiti legalmente	Legale

Tabella 1: Rete di certificazione partecipata e sue caratteristiche

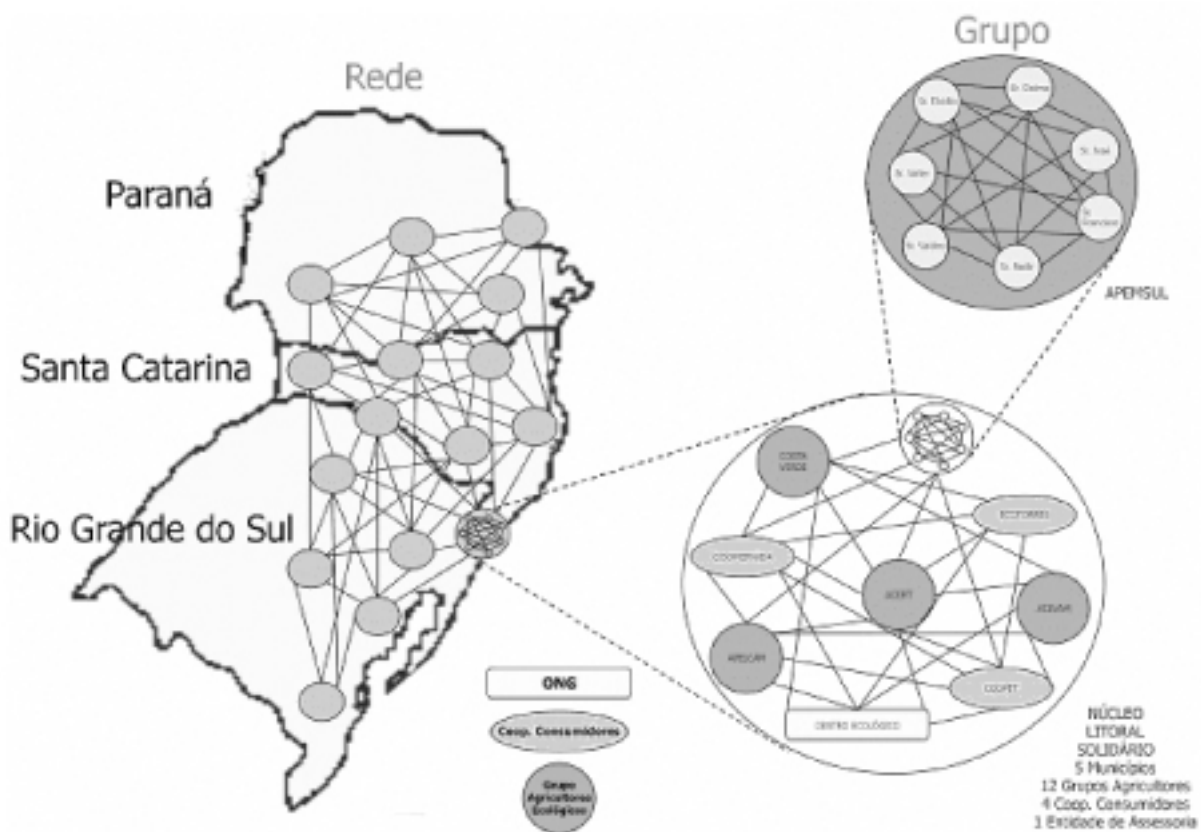


Figura 2: la Rete Agro-ecologica Ecovida e i suoi nuclei regionali. Illustrazione: Julian Perez,2002 (2004)

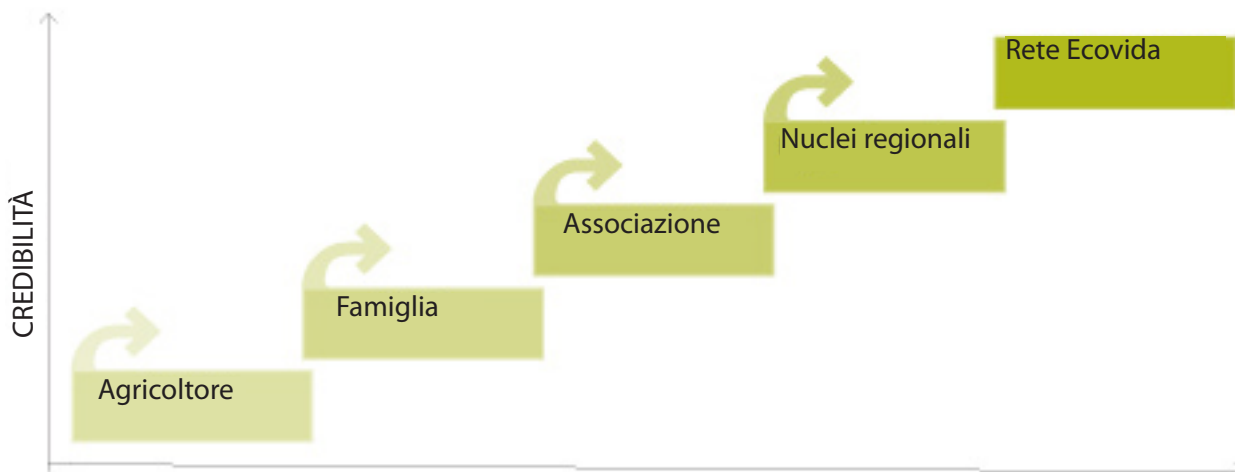


Figura 3: sviluppo della credibilità di un prodotto ecologico nella Rete Agro-ecologica Ecovida



<b>PASSAGGI</b>	<b>INFORMAZIONI</b>
1. essere socio di Ecovida	Il gruppo raggiunge la Rete Agro-ecologica Ecovida attraverso il nucleo
2. richiesta di certificazione al gruppo regionale	Il gruppo deve avere un Consiglio Etico operativo
3. compilazione moduli per richiedere la certificazione	Per ogni unità di produzione è necessario compilare un modulo con le informazioni sul processo di produzione
4. rivolgersi al consiglio etico	A seconda della dinamica interna del gruppo i moduli sono indirizzati al consiglio per le analisi
5. analisi dei moduli da parte del consiglio etico	Il consiglio può richiedere più informazioni se è necessario per comprendere meglio il processo di produzione
6. visita (ispezione) all'unità produttiva	Il numero delle unità visitate dovrebbe essere equivalente al numero dei membri di ogni gruppo
7. rapporto del consiglio etico	Approvazione o rifiuto. Vengono puntualizzati i miglioramenti necessari da fare
8. consenso alla certificazione da parte del nucleo	Il nucleo approva la certificazione e autorizza l'uso dell'etichetta. Il nucleo può emettere certificati e dichiarazioni per i soci

**Tabella 2:** passaggi minimi necessari stabiliti dalla Rete per un coltivatore per ottenere l'etichetta Ecovida.

Ogni nucleo può migliorare o renderla più specifica

## Documenti importanti

**MODULO** per richiedere la certificazione con un piano di conversione

**RAPPORTO** di ogni socio del consiglio etico che ha partecipato alla visita

**RAPPORTO** del consiglio etico

**CERTIFICATO** del nucleo che approva la certificazione

## Norme e requisiti

Inizialmente non esisteva un processo sistematico per la rete intera, solo l'esperienza delle iniziative regionali, sotto realtà distinte. Ma dopo qualche tempo si è sentito il bisogno di formulare un minimo di regole per l'intera rete in modo da generare un'identità nel processo dell'Associazione Ecovida per la Certificazione Partecipata, PCN. Durante gli incontri tenuti dai gruppi, dai nuclei e dalla rete intera sono stati sviluppati criteri comuni per l'organizzazione e il funzionamento così come le regole generali per la produzione e la certificazione. È tutto condensato in un opuscolo pubblicato dalla Rete Ecovida chiamato "Opuscolo per la costruzione di capacità nella Certificazione Partecipata dei Prodotti Ecologici" (ci sono anche allegati basati su norme IFOAM per essere conformi alla Istruzione Normativa N.07/99).

## Il simbolo di qualità di Ecovida

Essere socio di Ecovida presuppone un impegno con l'Agro-ecologia. In ogni caso essere socio non consente automaticamente l'uso dell'etichetta. Per fare questo è necessario passare attraverso il processo di certificazione, che ha luogo dopo la richiesta di un gruppo di agricoltori interessati ad adottare l'etichetta Ecovida.



L'etichetta può essere messa sui prodotti. Un certificato può essere utilizzato: a. sulle bancarelle dei mercati ecologici all'aperto ( se tutti i prodotti esposti sono ecologici), b. sulla fattoria se è completamente ecologica, c. all'intero mercato all'aperto se 100% ecologico, d. per l'industria trasformatrice se trasforma solo prodotti ecologici. Nel caso uno di questi non sia 100% ecologico è consentito solo usare l'etichetta su ogni specifico prodotto ecologico.

## Trasparenza

Una caratteristica fondamentale della certificazione partecipata è la connessione con la base, con i gruppi, le organizzazioni dei piccoli proprietari terrieri e dei consumatori. La massima partecipazione possibile di attori permetterà una migliore comprensione e pratica del processo nel suo complesso. Più il gruppo è dinamico e organizzato, con più è facile lavorare e sviluppare credibilità.

L'informazione è immediatamente disponibile e non è confidenziale nel processo di certificazione e di garanzia della qualità.

## Finanziamento e sostenibilità economica

Le risorse finanziarie della rete provengono da: a quote annuali dei soci (12 per proprietario e 16 per le organizzazioni); b progetti istituzionali di ONG; c Governo Federale; d lavoro volontario.

## Stato legale

La Rete Agro-ecologica Ecovida è una rete informale senza rappresentanza legale.

## Riconoscimento

**Da parte delle autorità:** Ecovida è riconosciuto dal governo locale, statale e federale. Quando si pianifica un progetto viene utilizzato lo stato legale di una delle organizzazioni socie di Ecovida.

**Da altri certificatori:** alcuni certificatori accettano i registri di Ecovida come controllo interno, altri non accettano PCN perché non ha uno stato legale, altri non li accettano perché non accettano il sistema PCN.

**Da consumatori e altri:** i consumatori accettano il sistema PCN perché Ecovida stimola la vendita diretta che aumenta il riconoscimento del marchio di qualità, ma è anche vero che in Brasile la consapevolezza dei consumatori è ancora scarsa.

## Altre aree di sostegno per piccoli agricoltori

La certificazione partecipata è adeguata alla realtà e alle caratteristiche dei piccoli proprietari terrieri perchè stimola l'organizzazione e la cooperazione così come piccole iniziative per la trasformazione del cibo e la sua vendita. Il sistema consente una gestione più semplice dell'informazione sulla fattoria e sulle pratiche di lavorazione.

La certificazione partecipata può essere un processo educativo e pedagogico importante, perchè è realizzato dagli individui e dalle organizzazioni che sono vicine alla realtà locale, che conosce la situazione meglio e può contribuire al miglioramento e ai cambiamenti necessari. È importante che la certificazione

contribuisca all'aumento della comprensione di tutti gli attori che partecipano allo sviluppo dell'Agro-ecologia. Solo allora possiamo avere la certificazione come uno strumento utile alla crescita di iniziative agro-ecologiche e il supporto dei prodotti salutari.

## **Conclusioni e prospettive future**

Esistono alcuni limiti interni ed esterni e delle sfide per la Rete Ecovida ma anche lo sviluppo dei suoi processi di certificazione partecipata dato che sono interconnessi.

Una preoccupazione nel lavoro interno è l'affiliazione di organizzazioni che sono nuove nel lavoro dell'agro-ecologia. Alcuni di loro vogliono l'uso del logo per vendere i loro prodotti, ma non possono essere accettati perché non sono completamente convertiti. In Brasile non c'è supporto del governo durante il periodo della conversione, cosa che la rende difficile. Un'altra preoccupazione è la difficoltà di creare norme specifiche, adeguate e appropriate alle realtà tropicali e subtropicali o ai sistemi agro forestali. Questo lavoro comprende l'appropriazione e la verifica delle norme da parte dei coltivatori, dei tecnici e dei consumatori. Una terza preoccupazione è come supportare economicamente il lavoro delle ONG nella conduzione del processo. Quella di essere una rete mista composta da contadini, tecnici e consumatori è una sfida.

I limiti esterni sentiti al momento sono come stabilire reciprocità con altri certificatori e come guadagnare riconoscimento del processo da una larga scala di mercato, ad esempio i supermercati e l'esportazione.

Una sfida futura è quella di continuare a essere ben organizzati a livello della base. Visto dalla prospettiva strutturale è cruciale scrivere e implementare progetti che portino risorse finanziarie per l'organizzazione dei nuclei regionali, per agricoltori e organizzazioni di consumatori, e per supportare la conversione dei sistemi produttivi. È anche importante coinvolgere un numero maggiore di iniziative agro-ecologiche, come la trasformazione, il processo di vendita, il consumo o la consulenza.

Il PGS di Ecovida richiede un continuo processo esterno. C'è bisogno di diffondere il modello di certificazione partecipata ad altre reti in modo più ampio, oltre all'ambito di Ecovida. Il rinforzo dell'agricoltura biologica richiederà a Ecovida e agli attori biologici di seguire continuamente il processo in modo che continui ad accrescere l'importanza del PGS.

Lo sviluppo e la crescita di un mercato alternativo per i prodotti biologici che offra inclusione sociale, vantaggi alle parti interessate e valori come trasparenza, solidarietà, complementarità ed integrazione fra produttori e consumatori sono obiettivi costanti.

Il sorpasso dei limiti e le sfide descritte sono il compito della Rete Ecovida in questo momento. È importante sostenere fortemente che la nostra azione deve rinforzare l'Agro-ecologia, mediante l'aumento del numero dei produttori e la quantità dei prodotti offerti, e anche rendere possibile un largo accesso di consumatori ai prodotti biologici. Lo scambio futuro di esperienze in una relazione più stretta con iniziative simili, a livello nazionale e internazionale, sarà una parte interessante e necessaria di questo compito.

## **Contatto**

Rua Souza Dutra 714 ap.304 – Estreito  
Florianópolis/SC – CEP: 88.070-605  
Tel: 0055(48)3343176 (office) 2489728 (home)

## **AUTORI DELLO STUDIO**

LAERCIO MEIERELLES è un agronomo e coordinatore del Ipe Ecological Centre, una ONG che sta lavorando con l'assistenza e l'educazione sull'agricoltura biologica dal 1985, [centro.litoral@terra.com.br](mailto:centro.litoral@terra.com.br) [HYPERLINK www.centroecologico.org.br](http://www.centroecologico.org.br)

LUIZ CARLOS REBELATTO DOS SANTOS è un agronomo e coordinatore del progetto Certificazione Partecipata - Un metodo di certificazione adatto per l'agricoltura ecologica familiare nel sud del Brasile, membro del Centro di Promozione e Studio per il Gruppo Agricoltura, una ONG che lavora su studi e assistenza dell'Agricoltura Familiare dal 1990, luiz@ecovida.br

## **ABBREVIAZIONI**

MAPA – Ministero dell'Agricoltura

NI 07/99 istruzione Normativa N°07 del 1999

NI 06/02 istruzione normativa N°06 del 2002

CC compagnie di certificazione

PCN rete di certificazione partecipata

## **4. CERTIFICATO COLTIVATO NATURALMENTE, STATI UNITI D'AMERICA "PGS sul web"**

**RON KHOSLA**

Certificato Coltivato Naturalmente (CGN) è stato creato come alternativa all'USDA Programma Biologico Nazionale, che doveva essere effettivo dall'ottobre 2002. Il concetto di CGN riceve una buona quota di pubblicità a livello statale e si espande velocemente diventando un programma nazionale. Ciò che forse è più singolare riguardo a Certificato Coltivato Naturalmente è che è gestito quasi interamente via internet.

CGN è iniziato come un'etichetta di vendita di base regionale creata per mercati diretti di contadini biologici nella regione della valle dell'Hudson nello stato di New York nel luglio 2002. A maggio 2005 350 agricoltori negli Stati Uniti si sono registrati come "Certificato coltivato naturalmente" e i PGS in Inghilterra, Irlanda e ora Canada stanno utilizzando, o pensano di farlo, il programma di gestione online creato per amministrare il programma.

CGN certifica frutta fresca e verdura, erbe, fiori, piantine e alcune operazioni riguardo al bestiame. Il miele è sottoposto a un programma pilota. Non esistono trasformatori di CGN e nemmeno piani per coinvolgerli anche se molti coltivatori vendono le loro marmellate, saponi, formaggio ecc realizzati dalla loro produzione diretta.

### **Storia e sviluppo di "Certificato Coltivato Naturalmente"**

#### **Perché un sistema di garanzia partecipata?**

Anche se non sono stati fatti studi nazionali, un sondaggio telefonico non ufficiale realizzato con l'assistenza di 3 uffici di Estensione Cooperativa Cornell scoprì che l'80% delle fattorie biologiche commerciali, nella media valle dell'Hudson regione dello stato di New York, non stavano pianificando di diventare USDA (dipartimento del ministero dell'agricoltura americano) certificati biologici a causa di una molteplicità di preoccupazioni. Certificato Coltivato Naturalmente si è sviluppato in ciò che adesso è definito come un Sistema di Garanzia Partecipata come risultato del tentativo di indirizzare queste preoccupazioni.

Il programma non era partito intenzionalmente come un Sistema di Garanzia Partecipata. Il termine non esisteva nemmeno. È cominciato perché c'era una considerevole disperazione su come queste fattorie potessero legalmente descrivere le loro pratiche di coltivazione ai consumatori. Gli agricoltori esprimevano frustrazione riguardo al sorpasso del dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti dell'agribusiness rispetto all'etichetta biologica che loro percepivano fosse unicamente legata e identificata con piccole fattorie familiari. La perdita dell'uso libero della parola biologico ha portato a molte discussioni in tutto il Paese riguardo a nomi alternativi come "Morganic" e "Autentico". Sono stati discussi in modo approfondito e in tutto il paese sistemi alternativi di certificazione che hanno tenuto conto delle preoccupazioni che i piccoli coltivatori avevano verso il dipartimento dell'agricoltura. Queste preoccupazioni includevano:

- Gli alti costi della certificazione – sia in termini di tariffe dirette ai certificatori sia in termini di costi indiretti dovuti al maggior lavoro d'ufficio anche più complesso e il lavoro di tenuta di registri.
- Preoccupazioni filosofiche per il raggiungimento di quanto era percepito come il sorpasso dell'industria dell'agribusiness e del governo in quanto era originariamente "un'etichetta di piccoli agricoltori".
- Frustrazione di lavorare con agenzie di certificazione che sembravano essere in un rapporto antagonista con i piccoli agricoltori, più che con rapporto di supporto "colpevole finché non è provata l'innocenza" era una lamentela comune.
- Percezione di indebolimento e di requisiti di compromesso con le griglie dell'agribusiness così come la paura che il biologico aveva perso il suo focus sulla vera sostenibilità.

- Paure relative alla vendita riguardo al fatto che il "biologico" sarà presto dominato da compagnie di agribusiness molto grandi che inonderebbero il mercato con prodotti biologici a basso prezzo... desiderio di una nuova etichetta che evidenzi la natura di piccola fattoria locale familiare del prodotto.

## Sviluppo di un nuovo approccio

Un programma di certificazione alternativa che teneva in considerazione le preoccupazioni descritte prese forma con alcuni mesi di lavoro. È stato deciso che sarebbe stato aperto solo alle piccole fattorie familiari che vendevano i loro prodotti localmente e direttamente. La vendita poteva avvenire attraverso bancarelle nella fattoria, mercati contadini, Progetti di Agricoltura Supportati dalla Comunità (CSA) e direttamente ai ristoranti o a piccole cooperative di alimenti locali, e anche attraverso negozi di alimentazione naturale che davano evidenza ai prodotti coltivati localmente. Per mantenere i costi bassi le ispezioni sarebbero state effettuate da colleghi coltivatori su base volontaria. Per ridurre le gerarchie e rimpiazzare le spese generali di un ufficio di revisione, un sistema web avrebbe permesso la vista trasparente di tutti gli aspetti di ogni processo di certificazione, dando al mondo intero una finestra aperta sul perché ogni fattoria è stata certificata.

Grazie all'assistenza di Cornell Extension della contea di Ulster è stato creato il primo sito informativo sul concetto. Pubblicizzava gli scopi del programma, un riassunto della crescita delle pratiche accettabili in armonia con i principi biologici generalmente accettati, 3 pagine di richieste on line e un consenso per il piano per le ispezioni dei colleghi non c'era un'organizzazione centrale incaricata del processo a questo punto. È cresciuto "biologicamente" con le molte persone che hanno contribuito e modificato i pezzi. Ogni cambiamento è stato aggiunto al sito e i nuovi contribuenti diventavano responsabili delle modifiche aggiuntive. Il Sierra Club è (MANCA QUALCOSA?). L'ufficio locale di Sierra Club (un'organizzazione di salvaguardia ambientale negli Stati Uniti) ha contribuito con modifiche estensive nel linguaggio e nell'approccio, e non ufficialmente ha finito per rappresentare una prospettiva del consumatore.

Richieste di cooperazione, revisione, riscontri sono stati inviati via email, telefono e lettere alle organizzazioni per l'agricoltura sostenibile nello stato di New York, e sono stati selezionate persone ed organizzazioni in altri stati.

Sono pervenuti idee, miglioramenti e aiuto per i programmi di base insieme alle critiche che sostenevano l'idea pura di un'alternativa al Programma Biologico Nazionale (NOP) del dipartimento dell'Agricoltura dovute alle paure che avrebbero confuso il pubblico. Ancora molte persone coinvolte nelle agenzie di certificazione del Programma Biologico Nazionale apprezzavano l'idea e contribuivano attivamente allo sviluppo del concetto. Il Mid-Hudson Sierra Club ha contribuito a fornire una "percezione del consumatore" del programma così come è cambiato.

Un incontro aperto per raccogliere altri contributi e riscontri è stato tenuto nell'agosto 2002 nella conferenza regionale del nord est NOFA (Associazione agricoltori biologici Nord Est). Molto di come era stato pensato il programma era finalizzato a quell'incontro, anche la sostituzione dei requisiti del programma originale (CGN) con quelli del Programma Biologico Nazionale del dipartimento dell'Agricoltura. L'incontro coinvolgeva persone di molti stati nel Nord Est e il programma CGN è stato ufficialmente dichiarato nazionale. Tuttavia l'idea che sarebbe stato solo un'etichetta "coltivato localmente" restava forte. L'etichetta sarebbe stata nazionale, ma avrebbe certificato solamente gli agricoltori che avrebbero venduto la loro produzione localmente.



Un incontro informale ha avuto luogo nel settembre 2002 con Richard Mathews, dirigente di programma del



Programma Biologico Nazionale del dipartimento dell'Agricoltura, per spiegare il concetto di "Certificato Coltivato Naturalmente" ed ottenere un commento non ufficiale sulla legalità dell'uso dei requisiti del dipartimento dell'agricoltura. La risposta è stata sorprendentemente a supporto e anche incoraggiante, con il monito che i requisiti del programma biologico del dipartimento dell'Agricoltura potevano essere usati solo se era chiaro esplicitamente che "certificato coltivato naturalmente" non era affiliato o associato al programma biologico nazionale del dipartimento.

La stampa ha accolto positivamente "Certificato Coltivato Naturalmente". Il concetto di un'etichetta che certificasse non solo biologico ma specificamente solo piccoli agricoltori LOCALI era attraente da un lato per i giornalisti locali che avevano da scrivere e poi per le dozzine di articoli apparsi in tutto il paese. "Certificato Coltivato Naturalmente" è anche andato in onda in due programmi di intrattenimento di radio consorziate a livello nazionale.

## **Il sistema di garanzia "Certificato Coltivato Naturalmente"**

### **Ambiti delle attività**

Certificato coltivato naturalmente è unico nel fornire certificazione solo ai piccoli coltivatori che in primo luogo vendono i loro prodotti agricoli LOCALMENTE e DIRETTAMENTE presso le fattorie stesse, i mercati agricoli, direttamente a ristoranti o anche ai negozi specializzati in alimentazione naturale o cooperative che mettono in luce la natura locale dei prodotti che vendono.

### **Creare fiducia: richiesta di adesione online e auto-valutazione interattiva**

La domanda online è l'aspetto chiave amministrativo del processo di Certificato Coltivato Naturalmente. Viene utilizzata in parte per raccogliere i dati sulla fattoria e il suo funzionamento, ma ancora più importante, ha il compito di fornire un percorso che accompagna il coltivatore attraverso una auto-valutazione interattiva delle sue pratiche di coltivazione per assicurare che comprendano esattamente su cosa si impegnano.

Il programma online è disegnato per dare riscontri veloci agli utenti come pratica di coltivazione accettabile o non accettabile, in modo molto più efficace che solo leggere la parte sulle pratiche e cliccare su "sono d'accordo". Dovendo leggere sistematicamente i molti resoconti e scegliere la sue risposte, ogni contadino deve considerare e analizzare seriamente le dichiarazioni e i comunicati che sta facendo.

Un programma accetta, analizza e distribuisce le nuove richieste dei soci all'appropriato revisore, collega i soci agricoli a ogni altro a livello regionale e individuale per l'ispezione fra colleghi, propone e offre trasparenza completa ai consumatori sui documenti di certificazione di ogni singola fattoria socia.

Le ispezioni avvengono al momento giusto durante il periodo della crescita dei prodotti agricoli e tutti gli agricoltori che richiedono la certificazione danno il loro assenso per completare l'ispezione a un'altra fattoria. I coltivatori non trattano le ispezioni quindi ci vogliono 3 fattorie in una regione per terminare un giro di ispezione. L'agricoltore A e quello B non possono ispezionarsi l'un l'altro.

Anche con 350 fattorie registrate, per via della grande area geografica coperta, in molti casi gli agricoltori sono semplicemente troppo dispersi per completare le loro richieste di ispezione. Quindi nel 2004, "Certificato Coltivato Naturalmente" ha tentato una varietà di ispezioni alternative comprese di agenti, manager di produzione, altri agricoltori biologici non appartenenti a "Certificato Coltivato Naturalmente", gruppi del club Sierra, e anche clienti delle fattorie. È stato creato un nuovo modulo di ispezione con istruzioni dettagliate e domande da fare per guidare i non contadini a un processo di ispezione significativa e il riscontro dei tentativi è stato estremamente positivo. Le ispezioni reciproche fra colleghi rimangono l'ideale ma questi tentativi sembrano essere alternative pratiche per le fattorie isolate.

Il programma biologico del dipartimento dell'Agricoltura non ha provvedimenti per certificazioni

in conversione, quindi c'è un po' di pressione sui nuovi agricoltori biologici per provare e accelerare il processo di certificazione esagerando l'ultima data in cui sostanze proibite sono state utilizzate così da poter avere i 36 mesi richiesti "certificato Coltivato Naturalmente" include stati "transitori" per i coltivatori che seguono tutte le regole e le pratiche biologiche, ma che hanno usato sostanze proibite negli ultimi 36 mesi precedenti all'inizio del processo di certificazione. Questa flessibilità incoraggia l'onestà ma anche i coltivatori che stanno considerando di passare dalla produzione convenzionale a quella biologica a farlo veramente. Un certificatore accreditato dal dipartimento dell'Agricoltura dice che incoraggiano attivamente "Certificato Coltivato Naturalmente" come etichetta di "transizione" per i contadini che saranno certificati dal dipartimento con la loro organizzazione in una data successiva.



Figura 1: passaggi per diventare Certificato Coltivato Naturalmente via web

## Struttura e gestione

Un programmatore informatico coinvolto nel programma biologico dello stato del Virginia ha portato avanti tutti gli aspetti informatici, migliorando il sito e automatizzando la revisione iniziale delle richieste online e delle comunicazioni fra coltivatori, ad esempio mettendo in contatto e tracciando le ispezioni da contadino a contadino. Altri agricoltori sono stati coinvolti nell'aggiunta dei programmi sulle scorte e sul miele. Il programma continua a livello di base, senza uno staff retribuito, né un'organizzazione ufficiale e nemmeno tariffe.

Più recentemente, Certificato Coltivato Naturalmente ha iniziato il processo di dividere il lavoro amministrativo in regioni. L'attuale processo di certificazione non è cambiato affatto, ma adesso le analisi iniziali delle nuove richieste vengono distribuite automaticamente ai coltivatori volontari dell'organizzazione nella regione specifica dato che sono gli incaricati di raccogliere i dati delle ispezioni ad aggiornare il sito. Ancora adesso non ci sono tariffe richieste né personale pagato, anche se i coltivatori sono invitati a fare una donazione. La distribuzione del carico di lavoro viene fatta sperando che la natura volontaria dell'organizzazione continui e minimizzando le naturali gerarchie che servono se uno staff di supporto centrale deve essere sviluppato.

Le regioni locali non sono predefinite. Ogni gruppo di agricoltori può dichiararsi una "regione". Siccome internet è in tempo reale, i volontari possono decidere di partecipare oppure no come vogliono.

Con circa 350 agricoltori iscritti al programma da 50 stati, Certificato Coltivato Naturalmente è il programma di garanzia per coltivatori biologici più vasto negli Stati Uniti che non vogliono essere parte del programma



biologico del dipartimento dell'Agricoltura. Lo stesso programma basato sulla gestione della certificazione è stato formalmente adottato in Inghilterra dall'Associazione Wholesome Food che ha quasi 100 agricoltori nel regno Unito e altri in Irlanda sotto la stessa etichetta. I coltivatori del Canada stanno adottando il programma sotto l'appellativo "Certificato Coltivato Naturalmente".

Attualmente l'organizzazione è gestita da una postazione centrale su base volontaria, ma dato che il programma è cresciuto, questo modo non è più pratico. L'uso di internet consente la gestione di nuove richieste di ingresso non locali e distribuite ed espandersi.

Nella primavera del 2005 i contadini a loro agio con internet sono stati invitati a prendere un ruolo amministrativo volontario più attivo occupandosi quindi delle analisi delle richieste online, di seguire i rapporti ispettivi e di rispondere alle domande dei nuovi contadini, dei consumatori e delle stampa.

Il programma di gestione online viene ancora modificato per facilitare effettivamente questo nuovo stile di gestione.

## Documenti importanti

**PRATICHE DI COLTIVAZIONE E REQUISITI PER I COLTIVATORI DI VERDURA:** si basa sul programma biologico nazionale del dipartimento dell'Agricoltura relativo alle pratiche di coltivazione e ai materiali consentiti.

**PRATICHE DI COLTIVAZIONE E REQUISITI PER ALLEVATORI:** anche basato sul programma biologico nazionale del dipartimento dell'agricoltura ma con una lista di eccezioni

**PRATICHE DI COLTIVAZIONE E REQUISITI PER PRODUTTORI DI MIELE**

**DOMANDA DEI COLTIVATORI** (versioni online e stampata): sono pensate in modo che raccolgano dati dalla prospettiva dei coltivatori richiedenti riguardo alle loro pratiche di coltivazione per guidarli attraverso un'autovalutazione che permetta loro di verificare la corrispondenza alle pratiche di coltivazione. Questo viene fatto perchè abbiamo (ABBIAMO?) verificato che troppa gente non legge il documento sulle pratiche di coltivazione nel dettaglio. Nella versione online, il computer fornisce un feedback istantaneo sulla conformità delle pratiche.

**DEPOSIZIONE DEL COLTIVATORE:** un documento con gli elenchi delle dichiarazioni delle più importanti pratiche di coltivazione elencate. Ogni elenco viene iniziato dal contadino e l'intero documento viene firmato.

**GUIDA ISPETTIVA PASSO PASSO**

**RIASSUNTO RAPPORTO ISPETTIVO**

**GUIDA INFORMATIVA** per agricoltori e pubblico

### Dettagli della Strategia di Gestione Regionale

1. un coltivatore ovunque nel Paese può registrarsi e compilare una domanda online (oppure invia una lettera di richiesta).
2. analisi iniziale automatica fatta dal computer immediatamente per la completezza richiesta e ovvie discrepanze.
3. contadini volontari regionali di Certificato Coltivato Naturalmente ricevono una copia della richiesta online dell'agricoltore richiedente per analizzare e votare "approvato/non approvato/necessarie maggiori informazioni" con motivazioni.

4/a. gli agricoltori rifiutati ricevono la comunicazione di fornire più informazioni e tornare al primo passaggio per modificare la loro richiesta.

4/b. gli agricoltori accettati vengono pubblicati sul sito e viene decisa l'ispezione fra l'agricoltore richiedente e un altro agricoltore.

\* Il programma di gestione invia regolarmente messaggi per ricordare ai volontari le richieste di analisi. Viene elaborata una richiesta alla volta da parte di ogni volontario. Le mail promemoria cessano quando l'analisi è completa.

\* I promemoria per completare le ispezioni in attesa vengono inviati su base regolare partendo da agosto. Cessano quando arrivano i rapporti delle ispezioni.

## Requisiti, norme e riferimenti

Certificato Coltivato Naturalmente ha iniziato con il suo standard biologico semplificato basato su elenchi di molti altri standard biologici pubblicati. Durante un incontro pubblico alla conferenza estiva dell'agricoltura biologica del New England, la votazione ha avuto l'esito di usare gli standard del programma biologico del dipartimento dell'Agricoltura, che è quello utilizzato oggi. Non è stata una decisione unanime, visti i problemi esistenti con quegli standard, ma il farlo ha permesso a Certificato Coltivato Naturalmente di risparmiare sui costi di mantenimento di uno standard privato e di un elenco aggiornato di materie permesse e di quelle vietate. Così facendo i coltivatori di CCN potevano trovare risposte pronte alle loro domande su internet, il che fa risparmiare tempo al sostegno. Inoltre semplifica la comunicazione verso i consumatori e incoraggia coltivatori biologici e aderenti a CCN a condividere idee e materiale.

Per gli allevatori, è stata creata una breve lista di eccezioni che sono elencate alla partenza dei requisiti per l'allevamento di CCN (che altrimenti citano i requisiti del dipartimento dell'Agricoltura).

## Marchio di qualità e certificato

Gli agricoltori di CNG hanno accesso e sono incoraggiati a usare il sigillo sul loro sito e sulla documentazione. Le etichette dei prodotti col sigillo sono vendute a prezzo di costo in bobine di 500 (adatti al piccolo agricoltore), un piano di vendere borse con l'etichetta è stato introdotto nella primavera del 2005 e una delle fattorie socie se ne sta occupando.

I certificati CGN non mostrano solamente lo stato di fattoria certificata, ne descrivono anche il significato ai consumatori, cosa che potrebbe anche non essere conosciuta nel programma di Certificato Coltivato Naturalmente. Sia il direttore che il coltivatore firmano il certificato, rendendolo una promessa pubblica dell'agricoltore. Segue poi una scansione del documento. I dettagli della promessa vengono copiati dal certificato qui riportato.



Gli agricoltori di Certificato Coltivato Naturalmente si impegnano ai seguenti requisiti e pratiche:

- Nessun utilizzo nella maniera più assoluta di insetticidi, erbicidi, fungicidi, o fertilizzanti chimici di sintesi nei campi e nelle colture cerealicole;
- Minimo utilizzo e comunque prudente anche di medicinali per il suolo approvati biologicamente;
- Cura per la qualità del suolo, dell'acqua e dell'aria con la rotazione delle colture cerealicole, copertura delle colture, strisce respingenti e pratica di agricoltura sostenibile;
- Nessun utilizzo di semi trattati chimicamente o geneticamente modificati;
- Trattamento umano del bestiame e non utilizzo di ormoni o antibiotici nel cibo e accesso al pascolo;
- Seguire le pratiche sanitarie di post raccolto come anche il trasporto corretto, la conservazione e il solo utilizzo di acqua potabile per il lavaggio dei prodotti;
- Battersi in ogni modo per lasciare la terra e l'ambiente in una condizione migliore di quando sono arrivati a noi.

## Trasparenza

CGN è trasparente sia sul processo di certificazione sia sulle pratiche dell'agricoltore che rispetto ai rapporti scritti. L'approccio aperto e trasparente è stato preso per ragioni filosofiche, pratiche e di credibilità di vendita.

In caso di rapporti ispettivi, ad esempio, un ispettore è più invogliato a svolgere un'ispezione accurata se sa che il suo nome e la sua reputazione saranno pubblicate sul link della fattoria che sta analizzando.

La completa trasparenza permette anche al programma di eliminare la gestione e le spese generali di un comitato di analisi. Pubblicando ogni documento relativo all'agricoltore che ha fatto richiesta di entrare in CGN si dà la possibilità a ogni consumatore interessato di partecipare alla revisione della fattoria.

## Finanziamento e sostenibilità economica

CGN è stato interamente fondato su base popolare dai coltivatori, si sostiene attraverso donazioni libere. Nel 2004 le donazioni da parte dei soci era di circa 35 dollari a fattoria. Circa il 15% degli aderenti al programma non hanno fatto donazioni. Molti agricoltori hanno donato solo 10 o 14 dollari per le spese del programma. Dato che adesso il programma è più affermato e riconosciuto, è stato discusso un tariffario, ma nel caso fosse istituito rimarrebbe estremamente basso e tutti i piani amministrativi futuri per il programma continuano a essere basati sul lavoro volontario dei soci agricoltori che usano internet per distribuire e gestire in modo efficace il carico di lavoro.

## Stato legale

Certificato Coltivato Naturalmente è stato registrato nel 2003. Si sta ancora valutando lo stato legale anche se è stato iscritto come no profit.

## Riconoscimento

**Dalle autorità:** non esiste una legge che richieda la registrazione di agente certificante negli Stati Uniti e non è nemmeno stato richiesto un riconoscimento ufficiale. Dato che Certificato Coltivato Naturalmente era un termine non familiare per i consumatori l'approvazione da parte di un gruppo esistente e riconosciuto era molto importante inizialmente.

**Da altri certificatori:** al momento non esiste una relazione formale fra CGN e le agenzie biologiche del dipartimento dell'agricoltura anche la comunicazione fra loro sta aumentando.

**Da altri gruppi:** il riconoscimento e l'approvazione più importanti sono arrivate nel gennaio 2003 col Capitolo Atlantico del Sierra Club. Il Sierra Club è un'organizzazione ben strutturata e rispettata come organizzazione nazionale di salvaguardia ambientale negli Stati Uniti e la sua approvazione del programma CGN dà una spinta enorme alla credibilità ed al suo valore. Le organizzazioni di agricoltura sostenibile hanno comunque approvato e riconosciuto il programma, anche viste le numerose approvazioni nazionali e regionali.

## Altre aree di sostegno per piccoli agricoltori

CGN è stato creato unicamente come etichetta di qualità alternativa; un modo per sostenere gli agricoltori biologici che non volevano essere certificati dal dipartimento dell'agricoltura e per vendere e descrivere semplicemente i loro prodotti. In ogni caso dozzine di richieste sull'agricoltura arrivano ogni settimana. Cosa fare per i danni della pulce scarafaggio? Qualcuno sa come controllare il cardo canadese? Dove trovare un rifornimento di fragole biologiche? Posso coltivarle da solo? Come? Ogni anno rispondere a queste domande oltre ad altre, ha dato il potere ai coltivatori di rispondere essi stessi e la cosa diventa più importante!

CGN sostiene e incoraggia la costituzione di Reti di Coltivatori centrate su incontri regolari. La Rete dei Coltivatori della Mid- Hudson Valley, ad esempio, si incontra ogni mese. Circa 20 agricoltori da 3 contee si incontrano in una fattoria socia diversa ogni mese per un breve giro serale, un cena in cui ognuno porta qualcosa e una sessione di discussione. A volte si invitano degli oratori. Le visite alle fattorie possono anche

servire come base per i rapporti ispettivi. Una lista su internet permette ai soci della rete di comunicare l'un con l'altro, condividere consigli di coltivazione, problemi e idee. Gli incontri hanno anche naturalmente avuto il risultato di portare allo scambio dei semi e acquisti collettivi.

CGN mantiene un elenco generale di discussioni di servizio del gruppo per tutti i soci in modo da ritrovare velocemente le domande riguardo alla produzione e al processo di certificazione stesso.

CGN sta pianificando di fare un uso unico del link della Rete dei Coltivatori CGN per condurre ricerche coordinate sull'efficacia delle nuove (e vecchie) tecniche biologiche proposte come soluzioni dai diversi coltivatori. La tecnica della programmazione è simile a quella trovata sui siti di analisi dei prodotti dove molte persone possono scrivere opinioni dosate (ad esempio "su scala 1- 5") e commenti. Sarà utilizzato per valutare soluzioni alle sfide fronteggiate dai coltivatori biologici invece di essere un'analisi per un consumatore di un prodotto.

## **Conclusioni e prospettive future**

### **Crescita e potenziale**

Con circa 350 agricoltori registrati, CGN è diventato rapidamente più grande della maggior parte delle agenzie di certificazione biologiche accreditate presso il dipartimento dell'agricoltura. Questo risultato è stato raggiunto attraverso il passa parola e gli articoli sulle riviste di agricoltura. I coltivatori CGN hanno anche distribuito informazioni o fatto presentazioni sul programma alle conferenze di agricoltura.

Non ci sono dati precisi sul numero di fattorie biologiche negli Stati Uniti non certificate dal dipartimento. Diverse informazioni non supportate stimano che il 50% delle fattorie biologiche negli Stati Uniti non sono certificate, ma non danno riferimenti sul come e perché si sia arrivati a quel numero, potrebbero essere più o meno. Nella valle dell'Hudson di New York un sondaggio telefonico condotto con l'aiuto di Cornell Cooperative Extension ha evidenziato che solo il 20% delle fattorie biologiche commerciali erano certificate o pianificavano di diventarlo nell'anno successivo. Quel numero non sembrava cambiato di molto, ma ciò non doveva essere necessariamente riferito agli Stati Uniti interi.

Si può affermare con una certa sicurezza che esiste un minimo di 7000 fattorie biologiche non certificate che non hanno un modo chiaro di descrivere il loro modo di coltivare e che potrebbero utilizzare un'etichetta di Garanzia Partecipata di Coltivato Localmente per migliorare la loro posizione e vendere la loro produzione nelle loro comunità.

### **Conclusioni**

CGN è iniziato come reazione al programma biologico del dipartimento del ministero dell'agricoltura. È nato specificamente a seguito delle critiche e preoccupazioni riguardo all'impatto del programma biologico del dipartimento sui piccoli mercati biologici diretti dei coltivatori biologici.

Oggi è molto chiaro che CGN non potrebbe esistere senza il programma del dipartimento. Effettivamente i programmi sono complementari. Il dipartimento fornisce la burocrazia, la gerarchia e le spese generali per mantenere un programma di certificazione di una parte terza adatto ai trasformatori, distributori e grossisti. CGN è dunque libero di focalizzarsi sulla promozione della vendita diretta delle piccole fattorie nelle loro comunità. Questa relazione complementare ha vantaggi reciproci.

Focalizzarsi su ideali più alti, piccole fattorie familiari e la natura espressamente locale di CGN, offre vantaggi di vendita oltre alla riduzione del lavoro burocratico per i piccoli coltivatori. I certificatori convenzionali sono sollevati dal peso di avere a che fare con molti piccoli coltivatori. Diverse agenzie di certificazione biologiche del dipartimento ritenevano che non valesse la pena di occuparsi dei piccoli agricoltori. I certificatori guadagnano meno con i piccoli e spesso hanno più lavoro da fare.

La maggioranza dei coltivatori biologici trovano un valore considerevole in una sorta di sistema di garanzia e di supporto, ma il mercato agricolo focalizzato sul locale ha spesso difficoltà e molte spese per un sistema di certificazione di parte terza. Adottando un approccio di garanzia partecipata, CGN fornisce un'alternativa attraente alle fattorie piccole incentrate sul locale; rinforza e incoraggia la produzione biologica e la consapevolezza della gente sulla coltivazione biologica e più specificamente sulle fattorie biologiche di comunità.

## **Contatti**

### **CERTIFIED NATURALLY GROWN**

205 Huguenot Street  
New Paltz, NY 12561  
USA  
Ph: 845-256-0686  
[www.naturallygrown.org](http://www.naturallygrown.org)

### **AUTORE DELLO STUDIO**

RON KHOSLA è un socio fondatore e il direttore di CGN. Precedentemente era il direttore della certificazione biologica del NY-NFA. Con la moglie ha visitato 230 fattorie socie di Agricoltura Sostenuta dalla Comunità nello stato di New York.

### **ABBREVIAZIONI**

CGN – Certificato Coltivato Naturalmente  
CSA – Agricoltura Supportata dalla Comunità  
NOFA – Associazione degli Agricoltori Biologici del Nord Est  
NOP – Programma Biologico Nazionale  
USDA – Dipartimento dell'Agricoltura Biologica degli Stati Uniti

## 5. NATURE ET PROGRES, FRANCIA

### 'Un cammino per migliorare le pratiche'

JORDY VAN DER AKKER E JULIA WRIGHT

In Nature et Progrés, la condizione della partecipazione – il collegamento fra produttori e consumatori – varia con le circostanze. Può arrivare nel momento della visita alla fattoria, durante la revisione della visita e/o al livello delle decisioni della certificazione.

Un sistema di garanzia è riconosciuto come partecipato quando, insieme a un gruppo locale, una sezione operativa del comitato locale di collegamento (conosciuto come COMAC presso Nature et Progrés) gestisce il processo della certificazione. Un COMAC è una sezione di raccordo nel senso che i suoi membri sono consumatori, trasformatori e produttori, e il suo ruolo è quello di fornire un'opinione collettiva sulla certificazione Nature et Progrés per ognuno dei suoi soci.

La natura partecipata delle visite alle fattorie, che coinvolge sia i professionisti che i consumatori, è sempre stata incoraggiata da Nature et Progrés. Normalmente si instaura nel primo livello della guida del processo verso l'autonomia di un gruppo locale, prima che si formi un comitato locale. Il percorso può impiegare diversi anni o solo pochi mesi: le dinamiche dei gruppi locali non sono mai uguali dato che dipendono dal lavoro volontario e dal livello di coinvolgimento di un numero variabile di consumatori, produttori e trasformatori.

La diversità delle procedure deriva dalla storia complessa di Nature et Progrés. Come organizzazione pioniera dell'agricoltura biologica, l'associazione ha sperimentato molti cambiamenti interni (metodi operativi, numero di soci, etc.) seguendo la successione delle regole sull'agricoltura biologica introdotte in Francia e in Europa dagli anni '80. Dato che le regole si sono evolute, i gruppi locali hanno adottato diverse forme di coinvolgimento partecipativo per adeguarsi a ogni contesto locale e alle sue dinamiche.

### Storia e sviluppo di Nature et Progrés

Negli anni '60 i cambiamenti sociali ed economici hanno esercitato una forte influenza sugli sviluppi dell'agricoltura. Nel 1964, reagendo all'agro-chimica che stava inondando l'agricoltura spingendola verso un sistema agricolo produttivistico e stava già causando danni alla salute dell'uomo e dell'ambiente, agronomi, medici, agricoltori e consumatori fondarono l'associazione Nature et Progrés con lo slogan "per la nostra salute e per quella della terra". Aveva gli scopi di sviluppare i metodi della produzione biologica e di creare un forum per scambiare informazioni sulle tecniche di produzione e sulle conseguenze riguardo alla salute date dalla dieta.

Nel 1972 Nature et Progrés ha disegnato i primi requisiti biologici in modo da produrre un documento con riferimenti tecnici per facilitare l'applicazione dei suoi principi fondanti, avere basi oggettive per certificare gli operatori e permettere loro di usare l'etichetta di "Agricoltura Biologica". La certificazione è stata conferita ai coltivatori che rispettavano i requisiti dell'associazione.

Dopo il 1972 gli agronomi e i tecnici di Nature et Progrés hanno costituito un'associazione di consulenti di agricoltori biologici (ACAB) che spiegava i principi per le valutazioni di conformità. I consulenti facevano rapporti su quello che avevano trovato ai loro comitati di raccordo di verifica e approvazione (COMAC), assemblati per consumatori e produttori che avrebbero poi deciso sulla certificazione. Il sistema del comitato di raccordo era una forma primitiva di Sistema di Garanzia Partecipata, anche se il termine non esisteva. Nel 1978, in risposta al sistema Lemaire e Bouchet che non separava la sua attività commerciale da quella di verifica, l'ACAB è diventato una sezione indipendente di Nature et Progrés, assicurando che sarebbe stato completamente separato dalla gestione del marchio.

Nel 1986, Nature et Progrés ha ottenuto l'approvazione ufficiale per i suoi requisiti dal ministro dell'Agricoltura e della Pesca. Il termine *Agricoltura Biologica* era già stato riconosciuto in Francia nell'Atto di Politica Agricola



del 1981 (Loi - *Legge di Orientamento Agricolo* n°80-502) come agricoltura in cui **“non vengono utilizzati prodotti chimici di sintesi”** comunque il piano di verifica corrispondente non è stato riconosciuto dal governo. Questa è stata la ragione per cui i gruppi COMAC cercavano di ottenere un riconoscimento ufficiale per il loro metodo di certificazione a livello locale, invitando rappresentanti dai dipartimenti anti frode ai loro incontri e anche rappresentanti di altri settori privati i cui requisiti erano stati riconosciuti ufficialmente.

Nel 1991 la comunità europea ha ufficialmente riconosciuto e definito l'agricoltura biologica in modo da chiarire la situazione delle etichette e dei marchi e per armonizzare i diversi testi degli statuti che governavano la produzione biologica.

Ne è seguito che i gestori dei marchi che erano stati autorizzati a riconoscere la certificazione biologica hanno dovuto devolvere il loro ruolo a organizzazioni approvate dal governo di verifica e certificazione. Nel 1995 l'Unione Europea ha definito regole per la certificazione (norma EN NF 45011) basate sull'obbligo di imparzialità, indipendenza, competenza e riservatezza. L'ACAB si è sciolto e un gruppo dei suoi aderenti ha fondato l'organizzazione di certificazione conosciuta come Ecocert.

È stato organizzato un boicottaggio fra i membri di Nature et Progrés in protesta contro le nuove regole che molti piccoli coltivatori tacciavano di essere malati della diversità del contesto vivente, che imponevano trattamenti chimici di sintesi che penalizzavano i piccoli contadini con i costi che ne risultavano. Il sistema di garanzia partecipata di Nature et Progrés è stato forzato ad allontanarsi dalle regole dell'agricoltura biologica ufficiali visto che era accusato di non essere riservato e nemmeno indipendente.

A causa del boicottaggio dei contadini e della cessazione delle verifiche ACAB, Nature et Progrés ha sviluppato alternative per assicurare il “suo” marchio di certificazione. Ogni gruppo locale ha ricostruito il suo modo di operare, compresi i suoi limiti e i suoi significati. Il retroterra storico testimonia la varietà che vediamo oggi nei metodi dei gruppi locali di Nature et Progrés – una varietà che la Federazione vede infatti come un vantaggio.

## **Perché un sistema di garanzia partecipata?**

Nature et Progrés ha denunciato i preoccupanti sviluppi e i fallimenti del sistema ufficiale di certificazione per l'agricoltura biologica, ma soprattutto ha lo scopo di portare avanti soluzioni pratiche per produttori e consumatori che vogliono esplorare direzioni alternative.

Il sistema di certificazione di N&P è unico e marginale in Francia ma è rinforzato dal fatto che molti sistemi simili funzionano nel mondo.

Il PGS tiene conto delle realtà dell'agricoltura locale e permette all'agricoltura biologica di svilupparsi in accordo con il modo in cui è stata definita all'inizio, quando incoraggiava la produzione su scala umana e in armonia con l'ambiente. Basato su di un approccio centrato sull'uomo, il sistema è stato costruito attraverso l'esperienza effettiva dello scambio delle conoscenze e del saper fare, l'assistenza reciproca e solidale e la pratica collettiva migliorata.

## **Sviluppo di un nuovo approccio**

Nature et Progrés lavora sulla base del vicinato. I gruppi COMAC prendono la loro forza dal fatto che gli aderenti si conoscono l'un con l'altro e dal fatto che incomprensioni vengono cancellate dal coinvolgimento dei consumatori e dalla trasparenza del sistema. È il coinvolgimento dei consumatori che rende il sistema trasparente e che gli consente di tendere a condizioni che assicurano imparzialità (abbiamo deliberatamente utilizzato la parola tendere perché non esiste imparzialità assoluta, in nessun sistema). La trasparenza è la condizione necessaria e la garanzia della presa di decisioni indipendente anche se il sistema non è più indipendente di ogni altro ente certificatore che è fondato dall'organizzazione che controlla.

Per Nature et Progrés, l'agricoltura biologica è molto di più di una semplice questione di tecniche di

produzione. È un metodo agronomico di coltivazione in cui lo scopo è stabilire un ecosistema agronomico completo che mantiene la fertilità, la salute e la diversità dell'ambiente vivente così come la solidarietà sociale. È un approccio complessivo in cui la preoccupazione non è solo il produrre, ma anche la sostenibilità ambientale, per la salute dei consumatori e per l'equità socio-economica nelle pratiche di vendita.

Ancora oltre, gli scambi della conoscenza e dei punti di vista per migliorare la pratica e le discussioni collettive sulle tecniche sui casi non conformi osservati sono diventate un approccio come minimo obiettivo rispetto agli enti ufficiali.

L'approccio collettivo ha il vantaggio di aiutare la circolazione delle informazioni e di conseguenza di sviluppare capacità fra tutti gli interessati. Ristabilisce la fiducia fra produttori e consumatori col ritorno della consapevolezza reciproca. La prossimità geografica dei soci dei COMAC promuove la continua mobilitazione sociale molto di più della semplice visita annuale di un esperto esterno. Produttori e consumatori discutono le pratiche quando si incontrano alle fiere, ai mercati, nelle cooperative agricole e nei consorzi, agli incontri dell'associazione e ai lavori collettivi ai progetti. Casi potenziali di conformità possono essere definiti e anticipati grazie agli stimoli delle diverse persone interessate, prevenuti dai miglioramenti collettivi nella pratica.

## **Il sistema di garanzia Nature et Progrés**

### **Ambiti delle attività**

I produttori certificati attraverso il sistema N&P vendono i loro prodotti direttamente ai consumatori (vendita in fattoria, mercati all'aperto, fiere del biologico ecc.) oppure vendono ai rivenditori di biologico o ai trasformatori, nel qual caso necessitano di una certificazione ulteriore da un terzo certificatore per essere riconosciuti ufficialmente come biologici.

La Federazione Nature et Progrés pubblica anche la rivista con lo stesso nome (5 uscite all'anno), che tratta argomenti relativi all'ecologia, all'agricoltura biologica, a stili di vita alternativi, globalizzazione alternativa e così via.

Attraverso i suoi gruppi locali Nature & Progrés supporta le attività organizzate dalle associazioni (fiere del biologico, informazioni per i cittadini, approvvigionamento), prende parte a molti simposi e forum sull'ecologia e sugli stili e forme di vita alternativi, ha molti partenariati con reti alternative (agricoltura rurale, anti OGM attivisti, semi rurali, mercato equo e trasparente, ecc.).

Le fiere sono particolarmente importanti come mezzo di presentazione sia dei prodotti che degli approcci in molti campi (cibo, tessile, costruzione, energia, ecc.) così come è importante il movimento del progetto sociale nel suo insieme. Tutto ciò crea anche ovviamente luoghi per la vendita dei prodotti, per l'acquisto responsabile e per la circolazione di informazione fra i consumatori.

### **Creare fiducia**

In un contesto di circuiti di distribuzione brevi, la certificazione di agricoltura biologica di una parte terza (di conformità con la legge EN NF 45011) ha significato solo per i professionisti di N&P rispetto alla loro compatibilità con organizzazioni che operano con il sistema ufficiale. Questo perché i soci necessitano della certificazione di parte terza per poter vendere ad altri professionisti con la certificazione di Agricoltura Biologica (etichetta AB)<sup>2</sup> o al circuito della distribuzione. Metà dei produttori di N&P sono perciò obbligati a pagare due volte per avere una certificazione che permetta loro di vendere i loro prodotti agli intermediari che hanno bisogno dell'etichetta AB: per il sistema di garanzia partecipato da un lato (per le motivazioni

---

2: un coltivatore di grano può vendere la sua farina solamente a un fornaio certificato AB se la farina ha anch'essa la certificazione di un ente certificatore

date a pag 5 - E' CORRETTO?) e per la certificazione di parte terza dall'altra parte (per accedere agli operatori del sistema ufficiale).

Non c'è dubbio che la fiducia del consumatore nella garanzia di Nature et Progrés sia alta, anche se i consumatori sono principalmente "attivisti" che si conoscono fra loro e vogliono essere coinvolti.

## Struttura e gestione della Federazione Nature et Progrés

In Francia, la federazione Nature et Progrés è costituita da circa 20 gruppi che rappresentano 1300 soci nel complesso: circa 500 sono professionisti (produttori, trasformatori alimentari e manifatturieri della cosmesi) e 800 sono consumatori. La Federazione ha anche sedi in altri 3 paesi europei con 5000 soci in Belgio, 1 produttore distributore in Spagna e 3 produttori in Portogallo.

La rete di Nature et Progrés è organizzata così:

- I 22 gruppi locali (in *dipartimenti* o regioni) sono associazioni i cui soci includono produttori, trasformatori e consumatori. Svolgono una serie di attività, comprese fiere rurali e festivals, gruppi di acquisto, attività educative per le scuole, librerie e così via;
- Attualmente, dei 22 gruppi locali, 10 prendono parte alle decisioni sulla certificazione attraverso i loro COMAC;
- I loro soci sono consumatori, produttori e trasformatori che localmente gestiscono e fanno il calendario delle visite alle fattorie, organizzano gli incontri annuali per analizzare i rapporti su queste visite e per discutere le loro opinioni, con argomenti a supporto, sulla certificazione per produttori individuali;
- La federazione nazionale Nature et Progrés ospita i 3 corpi richiesti per gestire la procedura di certificazione:

**Un dipartimento professionale** che rimpiazza il COMAC nella regione dove non esiste, pianifica le visite alla fattoria e seleziona e istruisce gli ispettori. Dietro il mandato del **comitato di certificazione** gli impiegati del dipartimento elaborano i rapporti sulle visite alle fattorie e quando sono conformi, notificano la certificazione ai produttori. Se non sono conformi il comitato di certificazione porta avanti il processo.

Il comitato di certificazione è formato da 2 amministratori della federazione e da 6 membri eletti dal consiglio federale (2 per ogni tipo di attori rappresentati consumatori, produttori e trasformatori). Per raggiungere l'obiettivo della certificazione, il comitato approva ogni COMAC e impiega personale dal dipartimento professionale. L'autorità di ogni COMAC è delegata dal comitato. Il comitato maneggia gli incartamenti che sono diretti agli impiegati del dipartimento professionale e chiede di essere consultato su quelli in cui sorgono problemi (il consiglio di governo della federazione nazionale -CA- è il corpo d'appello per il comitato).

Il **Consiglio Federale** agisce grazie all'autorità delegata dalla Federazione N&P, ogni gruppo è rappresentato in proporzione al numero dei suoi soci. È la più alta autorità nella rete di N&P ed è responsabile di assicurare rappresentanza e di gestire le dispute interne che possono sorgere. Il Consiglio Federale approva i requisiti ed elegge i soci del corpo di governo ed il Comitato di certificazione.

## Il processo di certificazione

### 1. Visite alle fattorie

Come nel sistema ufficiale, Nature et Progrés porta avanti controlli sulle pratiche dei suoi aderenti. Più che "ispezioni", con le loro connotazioni repressive, l'associazione preferisce il termine "visita alla fattoria", considerato il fatto che supporta e incoraggia valutazioni collettive e scambi per migliorare la pratica. La repressione avviene solo se i professionisti si rifiutano deliberatamente di portare le loro pratiche in conformità con i requisiti di Nature et Progrés.

Nature et Progrés ha 2 sistemi per le sue visite alle fattorie: sono fatte sia da un ispettore che ha un mandato dalla federazione, sia da soci del COMAC su base inclusiva o no.

- **Visita del COMAC:** la gestione delle visite è delegata ai 10 gruppi locali che hanno costituito il COMAC. In questo caso, in modo di garantire la trasparenza e gli scambi di esperienza, gli ispettori sono normalmente accompagnati dai consumatori (soci di N&P o di un'altra associazione ecologica o di consumatori) e da altri professionisti.
- **Ispettori con mandato della Federazione:** per ogni nuova richiesta per la certificazione o per un rinnovo associativo, se non c'è un gruppo locale, il dipartimento professionale della federazione darà un mandato a un ispettore professionista per una visita per verificare che la fattoria o il posto di lavoro siano conformi e che sia rispondente alla carta di Nature et Progrés. La federazione ha circa 20 ispettori professionali che lavorano in aree diverse di produzione biologiche (verdura, frutta, miele, sale, allevamento, cosmetici, ecc.).

## **2. I rapporti delle visite alle fattorie vengono valutati dal gruppo locale o dal dipartimento professionale della Federazione**

Almeno una volta, ogni COMAC organizza un incontro nella sua zona per valutare i rapporti delle visite alle fattorie con una visione alla certificazione per i soci professionisti di Nature et Progrés. Gli incontri sono anche un'opportunità per la gente di discutere i loro problemi e per ricevere consigli tecnici.

Gli ispettori che siedono nel comitato fanno i rapporti sulle loro visite, sugli sforzi fatti dai professionisti coinvolti, su ogni tipo di difficoltà che hanno incontrato o su ogni discrepanza che hanno notato riguardanti la conformità con i requisiti o con lo statuto. A quel punto possono dare il loro parere personale sul fatto di dare la certificazione oppure di non darla. I coltivatori interessati, spesso presenti alle valutazioni dei rapporti che li riguardano, possono rispondere alle domande dei membri del COMAC o discutere il loro punto di vista. Sia che partecipino agli incontri oppure no, assicurano la trasparenza delle loro pratiche. Comunque i rapporti esaminati non sono mai anonimi e i contadini non prendono mai parte alle decisioni che li riguardano. Il sistema è disegnato per essere trasparente in modo da garantire che le decisioni siano imparziali e che le diverse capacità e la conoscenza siano condivise.

Nel caso di dover visitare una fattoria dove ci sia nessun COMAC il dipartimento della Federazione professionale valuta i rapporti presentati dagli ispettori che lavorano sotto il suo mandato.

## **3. Certificazione e notifica**

Nella procedura della certificazione, il COMAC rende nota la sua opinione, supportata dalle sue ragioni, sulla certificazione N&P come d'accordo con i soci eletti presenti o con la maggioranza dei votanti (queste regole variano in ogni COMAC). Delinea un rapporto del COMAC e lo invia al dipartimento professionale, che è responsabile della notifica della certificazione ai soci.

Il rapporto del COMAC specifica se il socio interessato aderisce ai requisiti (conformità o non conformità), evidenziando punti di forza e di debolezza valutati nel rispetto dello statuto e ogni miglioramento richiesto.

Le delibere del COMAC possono essere riferite ai seguenti soggetti:

- certificazione o periodo di conversione
- incoraggiamento
- consiglio
- nota
- cautela
- richiesta di miglioramento con una possibile scadenza

- ritiro della certificazione per un appezzamento o lotto di produzione
- ritiro temporaneo o definitivo della certificazione

In ogni caso, un COMAC non ha autorità di notificare la certificazione. Questa facoltà appartiene al comitato il cui dipartimento professionale verifica la validità dell'opinione del COMAC e notifica la decisione sulla certificazione. I poteri menzionati sulla facoltà di deliberare sono stati delegati al COMAC in modo che possa trattare le questioni tecniche localmente senza il peso di gestire conflitti di interesse che possono sorgere dalla delibera finale, abilitando così il comitato ad adempiere alla sua missione di garantire che le decisioni sulla certificazione siano regolari.

Se un COMAC non è stato in grado di dare un parere, se sorge una disputa o se un socio del dipartimento professionale deposita un appello, le parti possono chiedere al comitato di dare una sentenza. La prima istanza di appello è il comitato, e l'ufficio del governo è la seconda.

Alla fine se un caso di non conformità non è stato risolto collettivamente dal COMAC, dal comitato o dall'ufficio del governo, Nature et Progrés considererà che i requisiti non sono adeguati. Sarà necessaria una revisione in modo da rendere i requisiti adatti alla pratica del contadino e alle richieste dei consumatori e dei cittadini. Ogni decisione di rivedere i requisiti viene presa agli incontri del consiglio federale che si tengono una volta all'anno fra tutti i gruppi locali.

## Documenti importanti

### Struttura federale e documenti di riferimento

- Regole interne della Federazione che dispongono lo statuto e le modalità di operative
  - 13 requisiti Nature et Progrés.
  - Statuto Nature et Progrés: dal 2003, l'associazione ha lavorato con uno statuto globale basato su considerazioni agro-ambientali e garanzie socio-economiche. Lo statuto è uno strumento usato per stabilire le discussioni continue con i professionisti sul loro approccio complessivo, con uno sguardo a identificare i miglioramenti. È anche utilizzato come base per poter fare cambiamenti ai requisiti di qualità richiesti.
  - Regole per utilizzare l'etichetta Nature et Progrés, che sono la base per utilizzare logo e certificazione.

### Come funziona il Sistema di Garanzia Partecipata?

- Ogni nuovo socio compila una richiesta per la certificazione di Nature et Progrés.
- Ogni ispettore, che sia del COMAC o del comitato, usa strumenti di supporto per la visita in fattoria.
- La "bussola NESO" è uno strumento che è attualmente testato da diversi gruppi per valutare la conformità dei soci con lo statuto attraverso 4 dimensioni: Natura, Energia, Società e Origine da qui l'acronimo NESO.
- Il foglio etico è firmato come garanzia per evitare, in particolare, la divulgazione delle ricette di produzione e dei dettagli personali sulla persona interessata dalla visita.
- Il piano di visita descrive l'approccio complessivo alle visite e i punti specifici che ogni attività agricola deve ricoprire.

## Requisiti e norme

I 13 requisiti Nature et Progrés sono specifici per ogni ramo delle attività (piante, pastorizia, vigneti e altre bevande fermentate, miele, cibo trasformato e catering, pane, cosmetici, sale e ingredienti). Differiscono dalle regole del biologico ufficiale nei criteri che hanno aggiunto (tasse di stoccaggio, divieto di allevamento senza terra, numero dei trattamenti, metodi di vinificazione, ecc.).

## Il marchio di qualità di Nature et Progrés

Nature et Progrés è l'etichetta di un settore privato che certifica che coltivatori e trasformatori possono usare l'etichetta se i loro requisiti sono conformi con le regole di utilizzo della stessa. Il marchio Nature et Progrés è detenuto dalla Federazione N&P.

La certificazione è essenzialmente un accordo basato sulla fiducia reciproca fra produttori e consumatori (e anche fra le persone e il mondo vivente).

Per i soci significa una rete, reciproca assistenza e scambi tecnici. È un forte punto di vendita, specialmente a livello locale, ma alcuni lo utilizzano solo come segno del loro impegno verso il movimento.

Lo scopo di ogni sistema di garanzia è costruire fiducia fra chi vende e chi compra, dalla produzione al consumo. Per raggiungere questo scopo, si sono sviluppati due approcci diversi nell'agricoltura biologica, che corrispondono a due diverse attitudini verso l'acquisto dei prodotti biologici.

In un caso il consumatore affida il processo di garanzia all'autorità esperta di un ente certificatore, o ad un parte terza, che risponde a regole di indipendenza, imparzialità e competenza. Nell'altro caso i consumatori possono avere una parte attiva nel processo di garanzia, partecipando alle visite delle aziende agricole e alle decisioni dei comitati nazionali e locali, cercando di capire e di contribuire all'organizzazione, operato e sviluppo del Sistema di Garanzia Partecipato. La trasparenza è il fattore onnicomprensivo in ogni PGS. Gli stessi consumatori prendono la responsabilità dei loro acquisti costruendo una relazione diretta di fiducia con i produttori. Questa è anche la ragione per cui Nature et Progrés dà particolare enfasi ai circuiti brevi di distribuzione e ai mercati di prossimità.



Pour notre santé et celle de la Terre

## Finanziamento e sostenibilità economica

Le fonti di finanziamento di Nature et Progrés sono le seguenti:

- Quote dei soci professionisti: sono costituite da tariffe forfettarie per le visite alle fattorie e per la gestione amministrativa delle richieste di adesione, più una cifra variabile proporzionale al loro giro d'affari. Quest'ultima è stata adottata per seguire il principio della condivisione di risorse interne e solidarietà;
- Quote dei soci consumatori;
- Abbonamenti alla rivista e abbonamenti, circa 2.300;
- Organizzazione o partenariato alle fiere come Marjoliane a Parigi;
- Donazioni o supporto dalle fondazioni per attività specifiche.

## Stato legale

La Federazione Nature et Progrés è governata dall'Atto Francese 1901 sulle organizzazioni no profit ed è stata fondata nel 1964.

È una federazione di gruppi locali con sezioni in Spagna ed in Portogallo oltre ad un accordo di partenariato con il gruppo Belga.

## Riconoscimento

Nell'interesse del mantenimento della trasparenza e della solidarietà, Nature et Progrés ha deciso di non attenersi ai criteri di riservatezza e indipendenza richiesti per essere accreditati dall'ente certificatore. Di conseguenza, i produttori che sono stati solo ispezionati, sotto le regole francesi ed europee:

- non possono usare la referenza di Agricoltura Biologica,



- non possono ricevere sussidi da fondi pubblici (sovvenzioni ispettive regionali, crediti d'imposta, supporto alla conversione, supporto agli investimenti ecc.), possono avere difficoltà a volte nell'accesso al mercato (rifiuto da alcuni negozi biologici, fiere o fiere campionarie; materie prime non riconosciute ufficialmente come biologiche da altri operatori)

### **Altre aree di supporto per piccoli agricoltori**

Nature et Progrés sta sperimentando una nuova forma di appartenenza per organizzazioni di piccola scala che importano prodotti agricoli in Francia, trasformano questi prodotti e li vendono. Queste organizzazioni sottoscrivono i principi di equità nel loro settore e anche attraverso i loro soci e Nature et Progrés sta comunque cercando di favorire movimenti per stabilire sistemi di garanzia partecipata locale con gruppi di produttori (in Senegal o Ecuador ad esempio).

N&P sta anche aiutando una rete regionale AMAP (le associazioni per la preservazione dell'agricoltura rurale) per costruire una griglia di valutazione per le fattorie che coinvolgono i consumatori a fianco dei produttori.

### **Conclusioni e prospettive future**

Il sistema di garanzia di Nature et Progrés costituisce un'alternativa rilevante e vitale per offrire garanzie sia ai consumatori sia ai soci professionisti che cerca di guadagnare riconoscimento per le loro (MANCA PAROLA) e la loro etica.

È organizzato su scala essenzialmente umana. Il dinamismo e le attività dei gruppi locali dipendono dalla considerazione reciproca e dalla fiducia stabilite fra i gruppi. La dimensione partecipativa e la sua trasparenza aiutano a evitare le tendenze corporative. Il sistema è basato pesantemente sul lavoro volontario, ma gestisce un servizio professionale nazionale e una squadra di ispettori che hanno un mandato. Nature et Progrés ha un sito, una rivista, articoli pubblicati e comunicati stampa, ma c'è ancora spazio per migliorare nella comunicazione. A livello locale la comunicazione avviene principalmente attraverso il passa parola fra i soci, le fiere, i mercati o durante le giornate aperte delle fattorie.

Dove i produttori sono interessati, le loro ragioni principali per essere coinvolti nell'approccio hanno a che fare con entrare nella rete e condividere un'etica comune insieme alle pratiche agricole, sociali ed economiche.

La stabilità interna nella Federazione N&P è aumentata negli ultimi 10 anni. L'esclusione del Sistema di Garanzia Partecipata dalla norma EN NF 45011 nel 1993 è stato un trauma profondo difficile da superare. Dalla pubblicazione, nel 2005, del documento dell'IFOAM "Sistemi di Garanzia Partecipata – visioni comuni ideali comuni", il lancio del suo progetto pilota "Sistemi di Controllo Interno per il nord" nel 2006 e la pubblicazione nel 2007 di "I sistemi di garanzia partecipata per l'agricoltura biologica associativa e solidale", la Federazione ha ufficialmente supportato lo sviluppo dei Sistemi di Garanzia Partecipata. Sta lavorando per coordinare i gruppi che partecipano, per favorire i collegamenti fra di loro e per analizzare il loro modo di funzionare. Viene trattato come un'analisi collettiva di tutti i sistemi esistenti, con lo scopo di creare strumenti comuni che riflettano la loro diversità. Questi strumenti verranno utilizzati per migliorare le modalità di funzionamento dei gruppi e per aiutare altri gruppi a costruire i loro sistemi di garanzia disegnati sull'esperienza attuale.

In Francia, il riconoscimento ufficiale dei Sistemi di Garanzia Partecipata permetterebbe a tutte le parti interessate al biologico (e non solo ai soci N&P) di muoversi verso i principi etici e sociali del movimento biologico: agricoltura diversificata su scala umana, organizzarsi in gruppi comunitari, fare reti basate sulla solidarietà.

## Contatti

### Federazione Internazionale Nature et Progrés

*Agricoltura biologica solidale e comunitaria*

16, avenue Carnot

30100 ALES

Tel 0466912194 Fax 0466912195

Email: np@natureetprogrés.org

Sito [www.natureetprogrés.org](http://www.natureetprogrés.org)

## AUTORI DELLO STUDIO

JORDY VAN DER AKKER fa molti lavori e ha una piccola fattoria nel dipartimento di Tarn nella Francia meridionale. Si è aggiunto al (MANCA PAROLA) del consiglio di amministrazione della Federazione di Nature et Progrés nel maggio del 2006 e coordina il progetto pilota ICS- North per il gruppo della regione di Tarn per conto di Nature et Progrés.

JULIA WRIGHT è stata consigliere del dipartimento professionale di Nature et Progrés dal novembre 2007.

## ABBREVIAZIONI

AB: agricoltura biologica

ACAB: Associazione dei consiglieri dell'agricoltura biologica

AMAP: associazione per il mantenimenti dell'agricoltura contadina

CA: consiglio di amministrazione

CCAM: comitato di certificazione

COMAC: comitati di verifica e di approvazione

IFOAM: Federazione Internazionale dei Movimenti di Agricoltura Biologica

ITAB: Istituto Tecnico di Agricoltura Biologica

N&P: Nature et Progrés

EU: Unione Europea